

(Nuove) Periferie romane

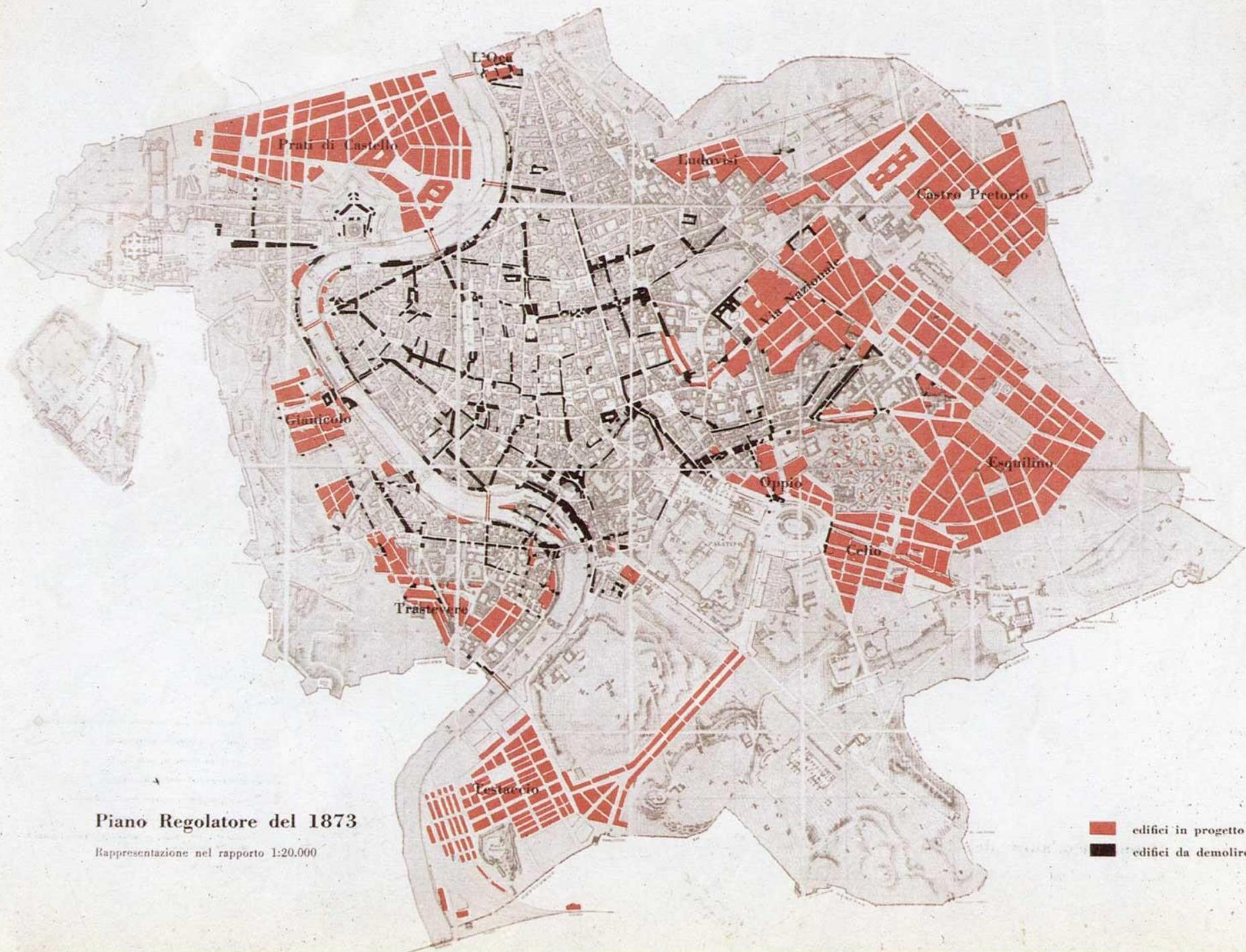
1

L'evoluzione di Roma

Da nuova Capitale d'Italia (1871) all'epoca fascista al secondo dopoguerra. Le grandi ondate di inurbamento.

Il **problema abitativo** ha segnato l'evoluzione della città, anche in termini negativi. La difficoltà a rispondere adeguatamente al problema abitativo ha indotto tre principali fenomeni: **1. un mercato immobiliare poco governato e uno sviluppo edilizio spesso incontrollato, a carattere speculativo; 2. una debole risposta di edilizia pubblica (salvo alcuni casi), prevalentemente emergenziale e di scarsa qualità; 3. una risposta autogestita e informale (abusivismo)**

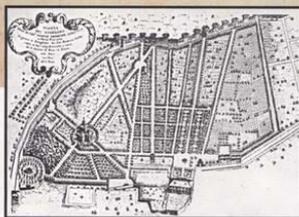
Una città malgovernata nel tempo.



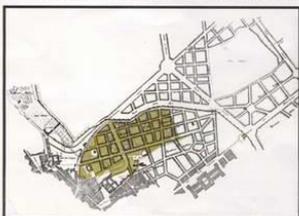
Piano Regolatore del 1873

Rappresentazione nel rapporto 1:20.000

- edifici in progetto
- edifici da demolire



Sopra, l'area di villa Ludovisi, lettera A, a verde nel Piano del 1883, in alto, e cancellata nel 1886 con la costruzione del quartiere omonimo, attraversato dal "curvone" di via Veneto (disegno sotto)



PIANO REGOLATORE 1883 (Legge 8 marzo 1883)

LEGENDA	
	Demolizioni per apertura ed ampliamento strade
	Nuovi quartieri in costruzione
	Nuovi quartieri da realizzare
	Aree industriali in progetto
	Mercati, Mattatoio
	Stazione ferroviaria in progetto
	Zone per edifici governativi e Palazzo Esposizioni
	Viali pubblici

La Gazzetta
DELLA CAPITALE

Un piano regolatore molto tradizionale

I nuovi quartieri sul modello sabauda (Torino)

La prima pianificazione degli sventramenti in centro storico (poi sviluppati in epoca fascista)

La previsione della prima area industriale di Roma

PIANO REGOLATORE 1909 (di Edmondo Sanjust)

(Regio Decreto 29 Agosto 1909)

LEGENDA

- Demolizioni per apertura ed ampliamento strade
- Nuovi quartieri in costruzione
- Giardini
- Villini



Progettista: Sanjust
Sindaco: Nathan (radicale)

Piano regolatore secondo un modello tradizionale (la sistemazione fisica e la pianificazione dei nuovi quartieri)

Ma grande qualità del piano (qualità dei nuovi quartieri pianificati: la presenza del verde e dei parchi, l'integrazione con le infrastrutture, il sistema delle piazze radiali, l'organizzazione della circolazione)

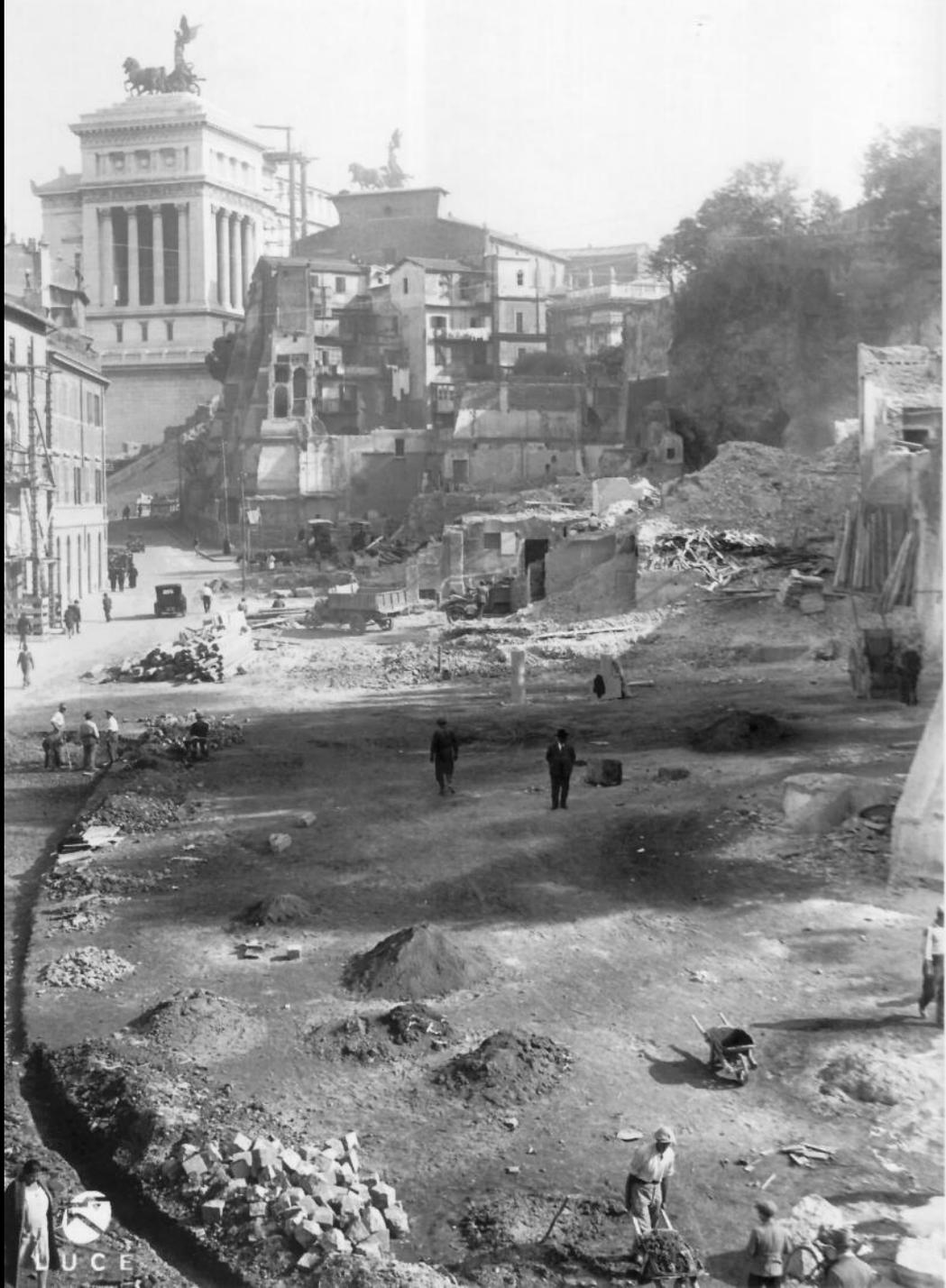
La nascita della periferia

Con il fascismo nascono a Roma le «periferie», per come le intendiamo oggi (luoghi lontani dal centro città e degradati).

Per la prima volta, con la costruzione delle **borgate fasciste**, vengono realizzati **quartieri non in continuità con la città esistente** (le borgate sono anche alcuni chilometri lontano dalla città consolidata, in mezzo alla campagna) e dal carattere (intenzionale) di **bassa qualità, urbana ed edilizia.**

Nella Roma fascista si attuano **due politiche concomitanti e complementari**: 1. **gli sventramenti**: lo svuotamento e la monumentalizzazione del centro storico per rispondere al ruolo e all'immagine di una capitale moderna (all'altezza della Berlino del suo alleato), che doveva richiamare la continuità e la corrispondenza con la Roma imperiale (la Roma capitale dell'Impero romano); 2. **la costruzione delle periferie** (e l'allontanamento della popolazione non gradita).

La modernizzazione della capitale (l'apertura delle grandi arterie, piazza Venezia come nodo della mobilità veicolare, la via Cristoforo Colombo come prima autostrada di Roma, le grandi attrezzature urbane: il Foro Italico, Cinecittà, la Città Universitaria, le caserme, ecc.)







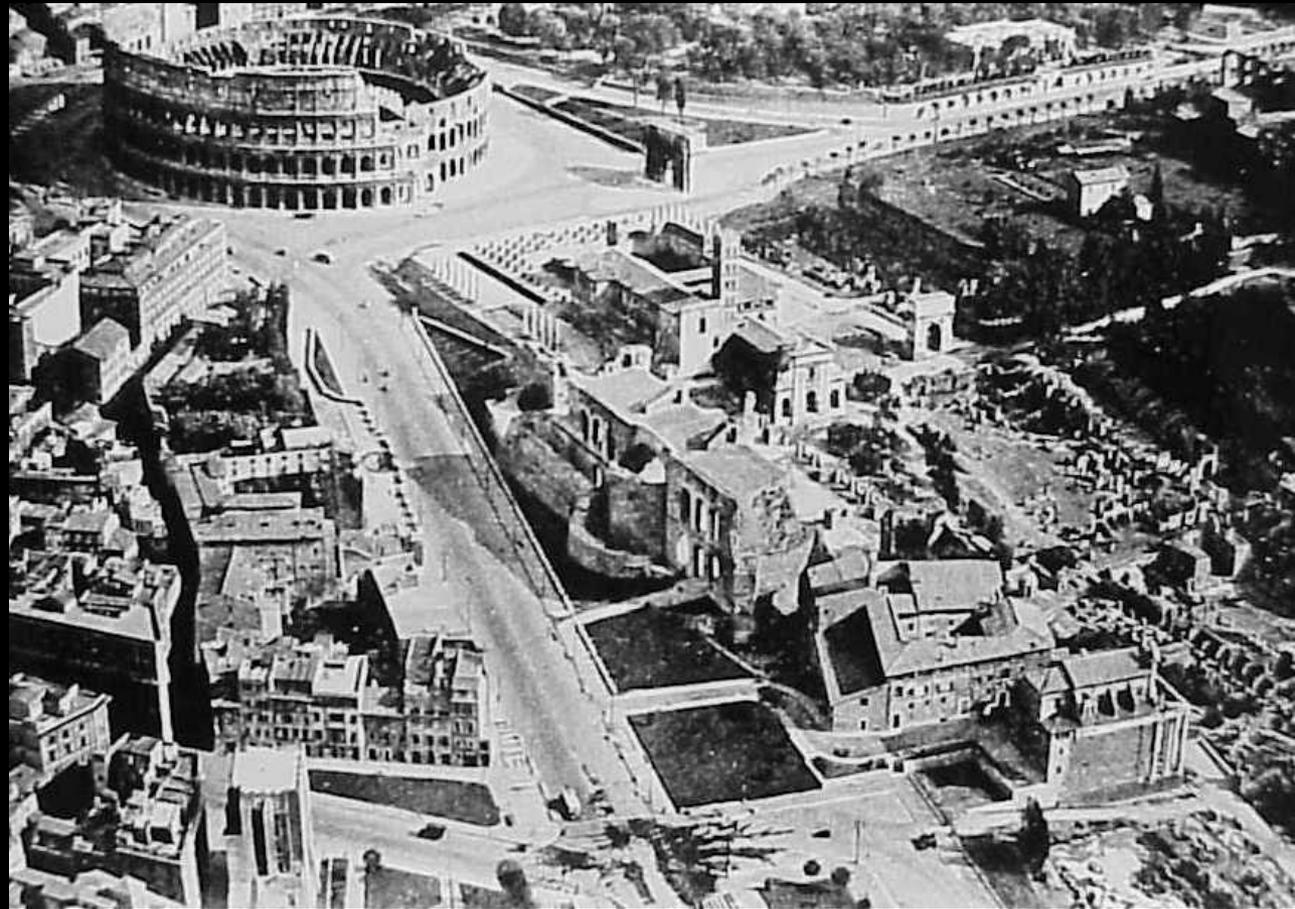


500 1000 M
Scale 1:20000

Il Governatorato fascista (1922 – 1944)

Interventi:

- **demolizioni** al Foro di Cesare, al Foro di Augusto, al Foro di Nerva, al Teatro di Marcello;
- spostamento di residenti dai quartieri centrali nelle **borgate**;
- sbancamento della Velia e creazione di **via dell'Impero**;
- sbancamento delle pendici del Campidoglio per l'apertura di **via del Mare**;
- **P.R.G.** del 1931 li prevedeva solo in parte.



Demolizioni per epoca



Legenda

Edifici abbattuti

Epoca

-  epoca napoleonica
-  epoca umbertina
-  epoca fascista
-  Giardini e Ville

Epoca	Superficie demolita sul totale (%)
Epoca napoleonica	3,7%
Epoca post – unitaria	39%
Epoca fascista	57,3%
TOTALE	351229 (mq)

Le borgate di Roma

La prima periferia di Roma

Furono realizzate 12 borgate ufficiali, in senso orario:

Primavalle tra le vie Trionfale e Boccea

Val Melaina oltre Montesacro

Tufello oltre Montesacro

San Basilio tra le vie Tiburtina e Nomentana

Pietralata lungo la via Tiburtina

Tiburtino III lungo la via Tiburtina

Prenestina tra le vie di Portonaccio e Prenestina (non più esistente)

Quarticciolo tra le vie Lucera (attuale viale Togliatti) e Prenestina

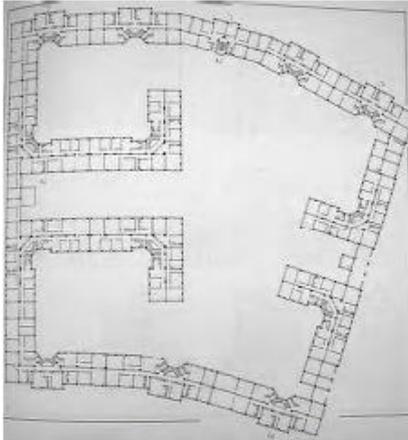
Gordiani in via dei Gordiani e via Teano

Tor Marancia lungo l'odierna via Cristoforo Colombo

Trullo tra le vie della Magliana e Portuense

Acilia lungo la via del Mare verso Ostia

1. Val Melaina 1930-32



Pianta, dal libro *Case Romane*, Clear, 1984



Facciata vista dalla strada via di Val Melaina, dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953, 1954*

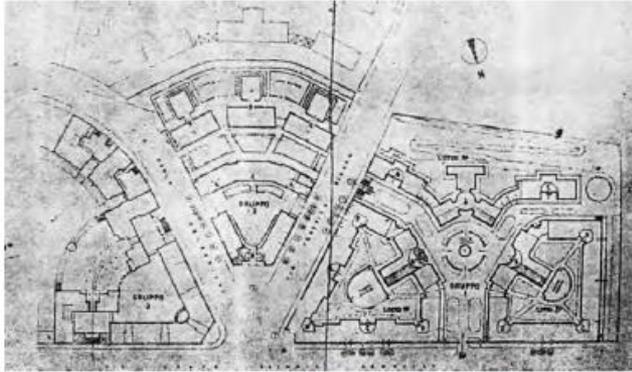


Abitazioni di Val Melaina, dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953, 1954*



Interno del gruppo Val Melaina, Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953, 1954*

2. Donna Olimpia 1930-1932

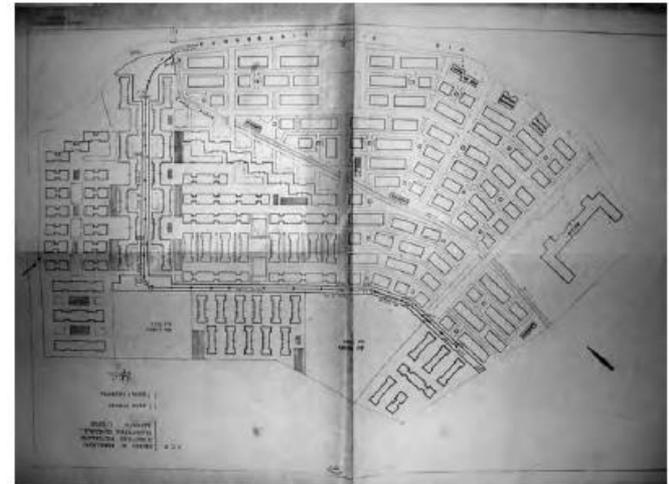


Planimetria generale: il gruppo 1, a destra, fu edificato nel 1930-32; i gruppi 2 e 3 nel 1938, fonte: «Edilizia popolare», 1972, n. 108



Veduta dall'incrocio tra via Donna Olimpia e via Ozanam, dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953*, 1954

3. Pietralata 1935-36

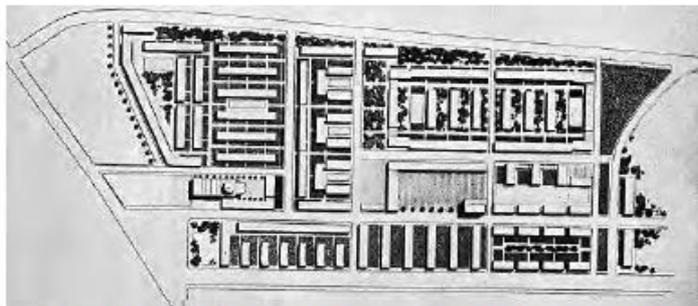


Planimetria generale: la marrana al centro divide la parte governatoriale, in alto a destra, dal primo nucleo Iacp, fonte Archivio V Ripartizione, titolo 9, classe 9-5, 1935, fascicolo 41



cassette-padiglioni tipo M, fonte: dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953*, 1954

4. Tiburtino III 1936-37

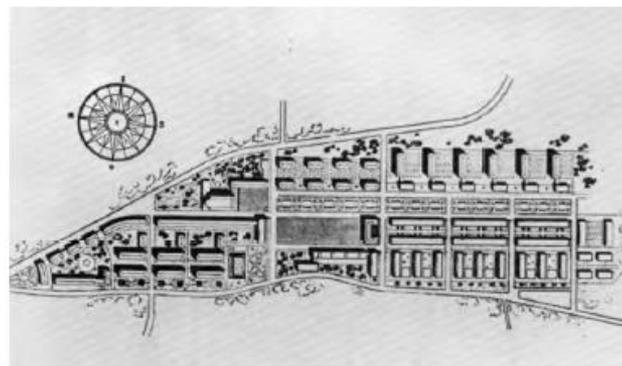


Planimetria generale, dal libro di B. Moretti, *Case d'abitazione in Italia: quartieri popolari, case operaie, case per impiegati, case civili di tipo medio e signorile*, Hoepli, 1939



fabbricati tipo A, fonte: «L'Ingegnere», 1936, n. 9

6. Trullo 1940

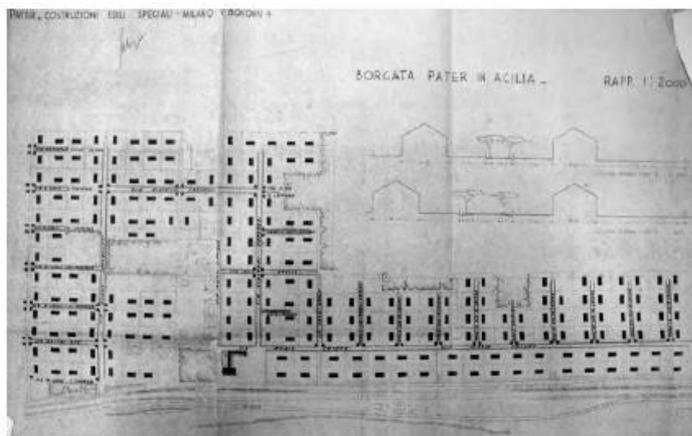


Planimetria generale, dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953*, 1954



Edifici e cortili, fonte: «Architettura», 1941, fasc. VIII

8. Acilia 1940



Planimetria di Acilia, fonte Archivio V Ripartizione, 1941,
titolo 21, classe 2-2, fascicolo 4



Panoramica della borgata, dal libro *Acilia* di A. Lodolini, 1940



Inaugurazione della borgata, 21 aprile 1940,
dal libro *Acilia* di A. Lodolini, 1940



Casette e orti della borgata, dal libro *Acilia* di A. Lodolini, 1940

9. San Basilio 1940



Planimetria generale: in alto le casette disposte in modo da formare la parola "duce", disegno di Pietro Falcone



Case Pater, dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953, 1954*



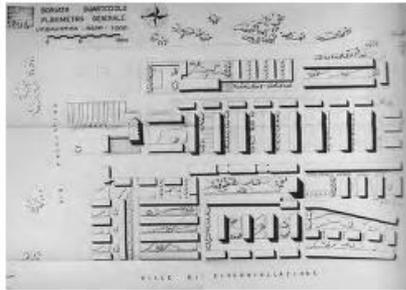
Case Pater in demolizione, dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953, 1954*



I lotti "bassi" del 1952-53, dal libro Iacp di Roma, *Documentazione di un periodo. Storia dell'Istituto dal 1903 al 1953, 1954*.



10. Quarticciolo 1940-42



Planimetria generale, fonte: Ater, *Roberto Nicolini architetto 1907-1977*, catalogo della mostra a cura di R. Nicolini e A. Nocera, 2008



Edificio a ballatoio, fonte: Ater, *Roberto Nicolini architetto 1907-1977*, catalogo della mostra a cura di R. Nicolini e A. Nocera, 2008



Casa del fascio, fonte: Ater, *Roberto Nicolini architetto 1907-1977*, catalogo della mostra a cura di R. Nicolini e A. Nocera, 2008



Edifici semirurali e a ballatoio, foto dell'autore, 2008

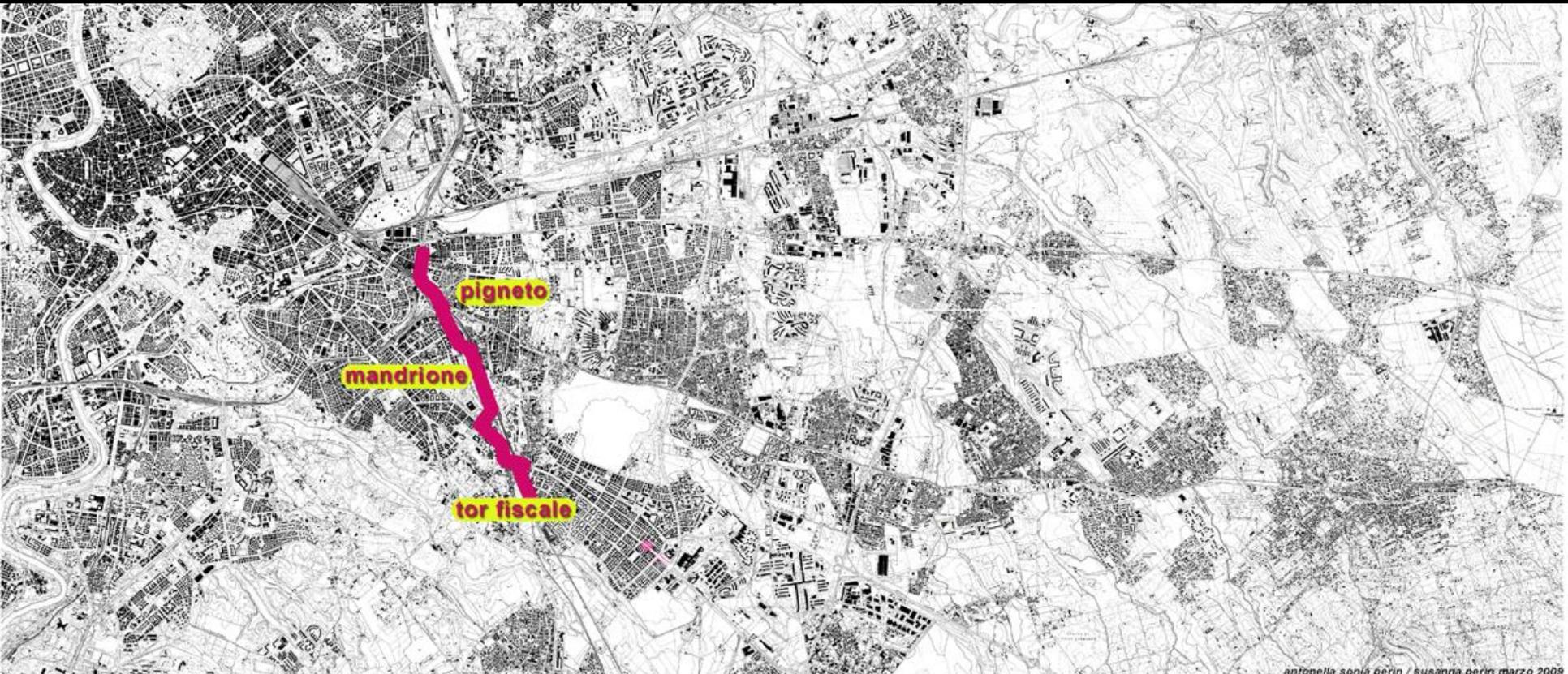
IL SECONDO DOPOGUERRA

La situazione nel secondo dopoguerra (grande afflusso di popolazione a Roma, soprattutto dall'Italia centro-meridionale)

La formazione dei **baraccati** (spesso a ridosso degli acquedotti e delle sostruzioni romane): i **borghetti**

La periferia di Pasolini

Le tre B: **borghi** (rurali, di origine fascista), **borghetti** (gli insediamenti informali dei baraccati: Acquedotto Felice, Borghetto Latino, Borghetto Flaminio), **borgate** (abusive, sebbene di edilizia più consistente)





















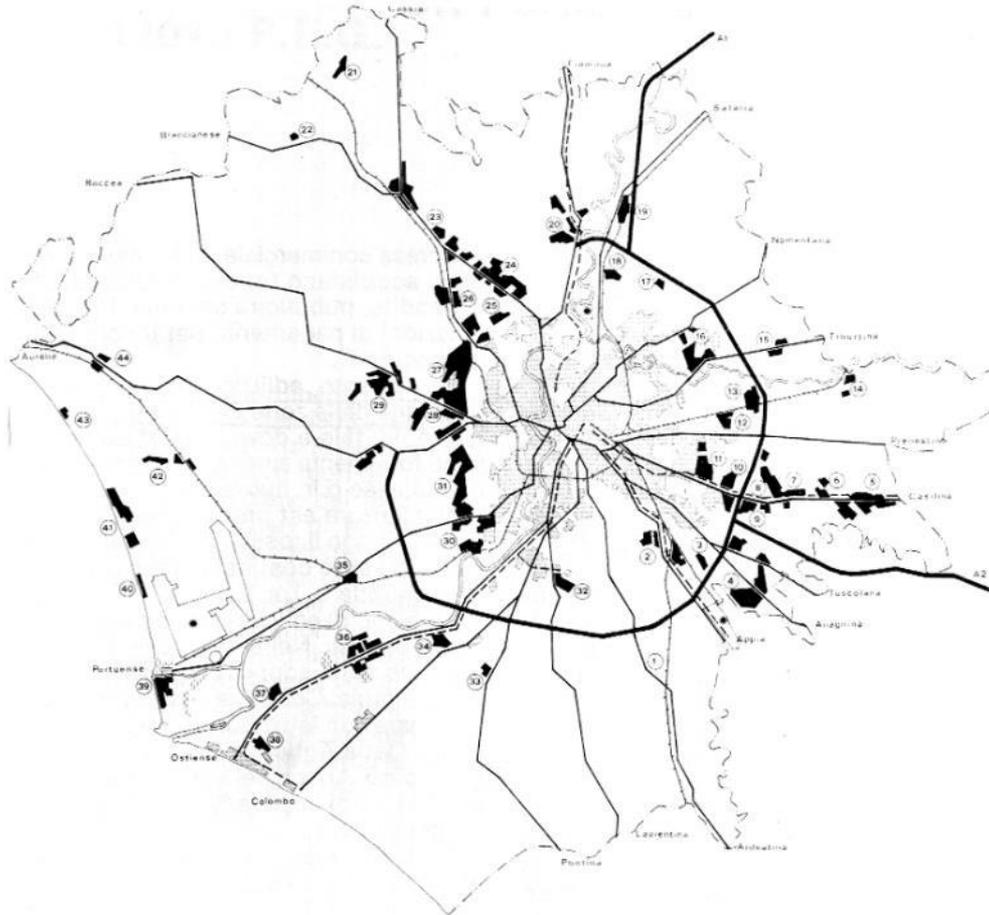






GRIMALDI
LEONE
VIA DEL TORNARE DEL FORO
MORCELLI
N. 47 ROCCO

Gli esiti della pianificazione in epoca
fascista e la nascita delle borgate abusive

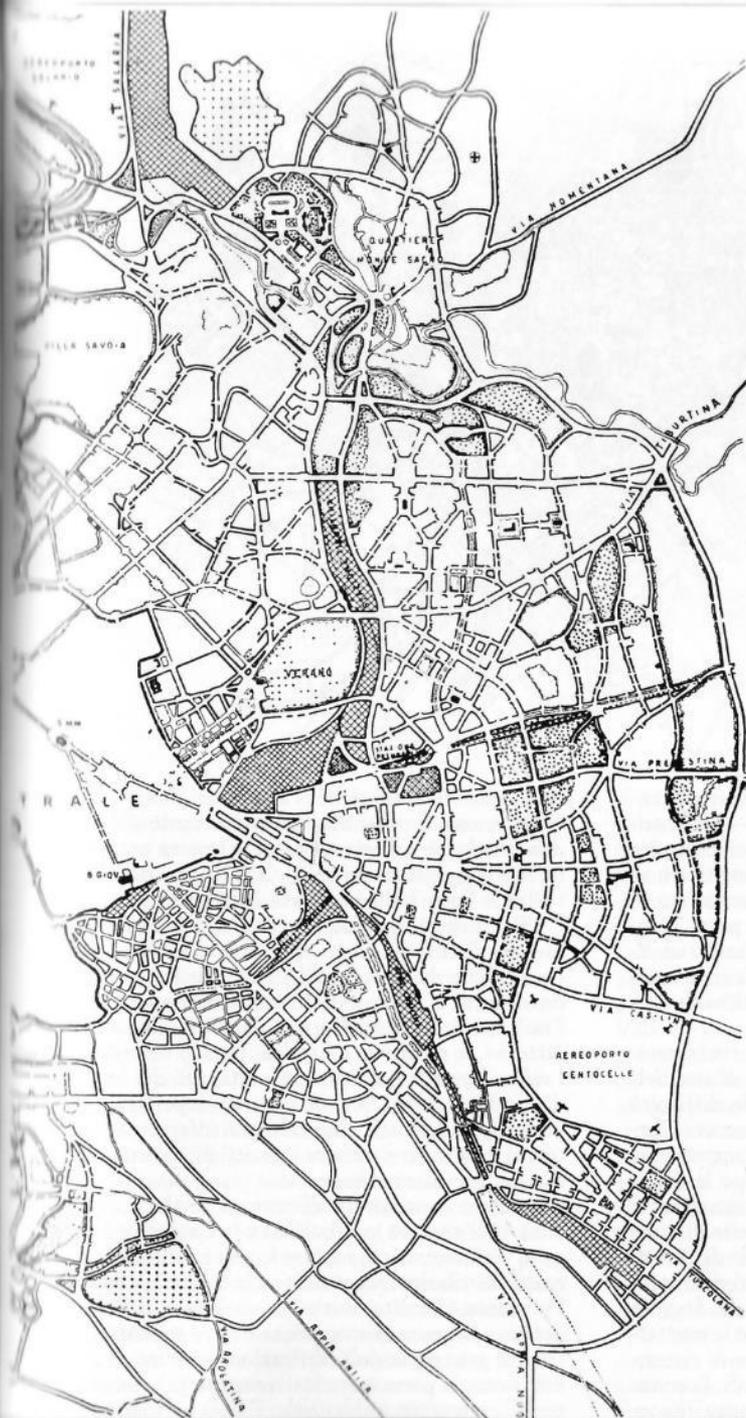
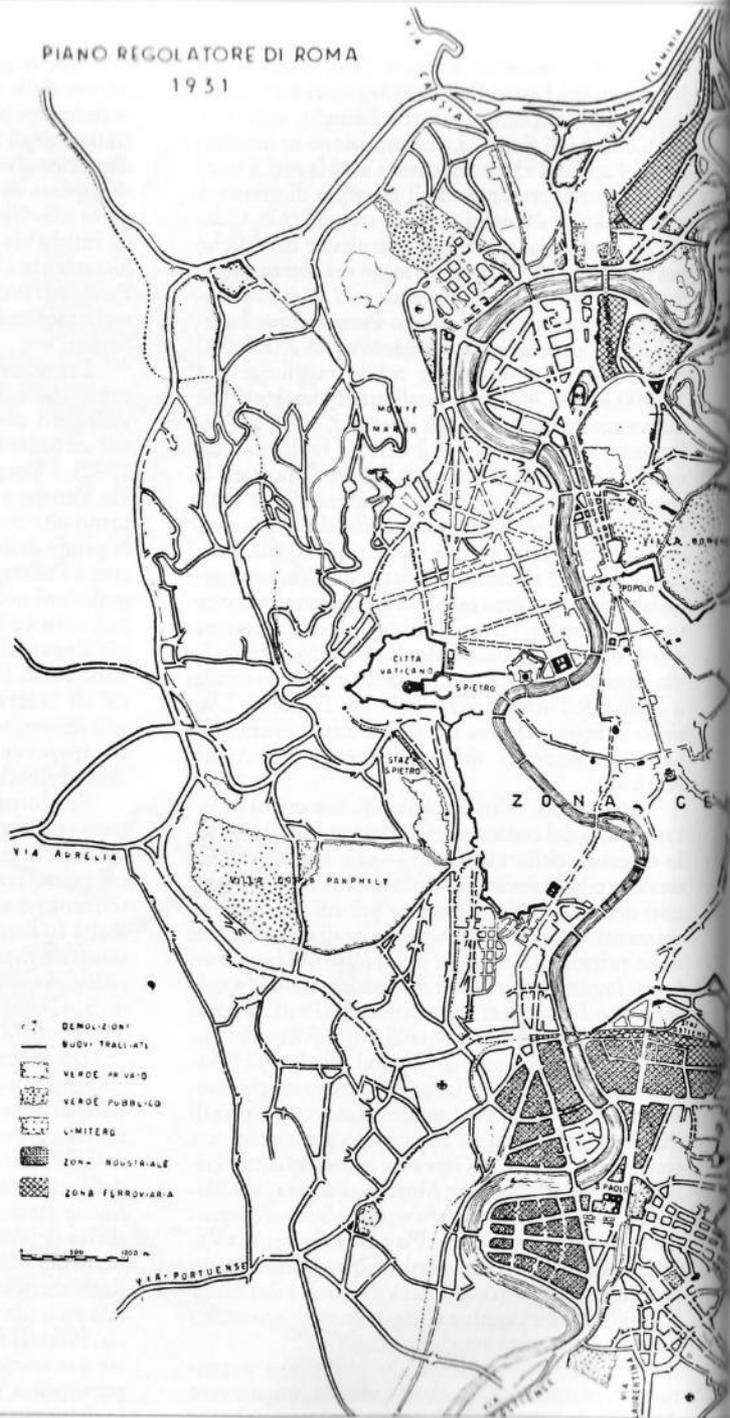


- | | | |
|------------------------|------------------------|-------------------------|
| 1 - Castel di Leva | 16 - Rebibbia | 31 - Pisana |
| 2 - Quarto Miglio | 17 - Casal Boccone | 32 - Villaggio Giuliano |
| 3 - Gregna - S. Andrea | 18 - Castel Giubileo | 33 - Tor de' Cenci |
| 4 - Casal Morena | 19 - Settebagni | 34 - Vitinia |
| 5 - Finocchio | 20 - Prima Porta | 35 - Ponte Galeria |
| 6 - Borghesiana | 21 - Cesano | 36 - Acilia |
| 7 - Grotte Celoni | 22 - Anguillara | 37 - Ostia Antica |
| 8 - Andrè | 23 - Giustiniana | 38 - Ostia |
| 9 - Giardinetti | 24 - Tomba di Nerone | 39 - Fiumicino |
| 10 - Torre Maura | 25 - Cortina D'Ampezzo | 40 - Focene |
| 11 - Alessandrina | 26 - Trionfale | 41 - Fregene |
| 12 - Tor Sapienza | 27 - Primavalle | 42 - Maccarese |
| 13 - La Rustica | 28 - Boccea | 43 - Passo Oscuro |
| 14 - Lunghezza | 29 - Casalotti | 44 - Palidoro |
| 15 - Settecamini | 30 - Maglianella | |

La nascita delle borgate abusive

(La situazione nei primi anni '60, prima del PRG del 1962)

PIANO REGOLATORE DI ROMA
1931

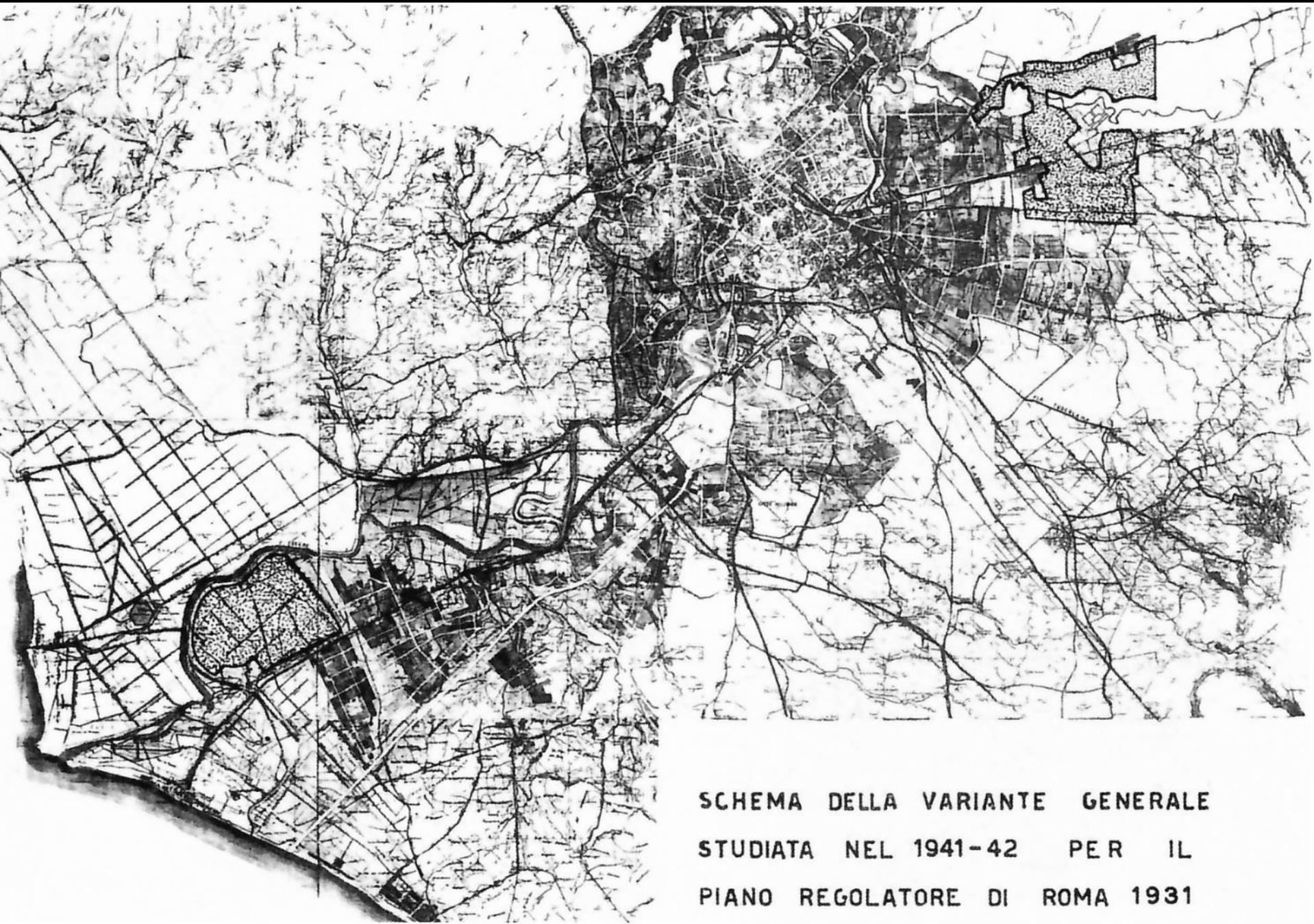




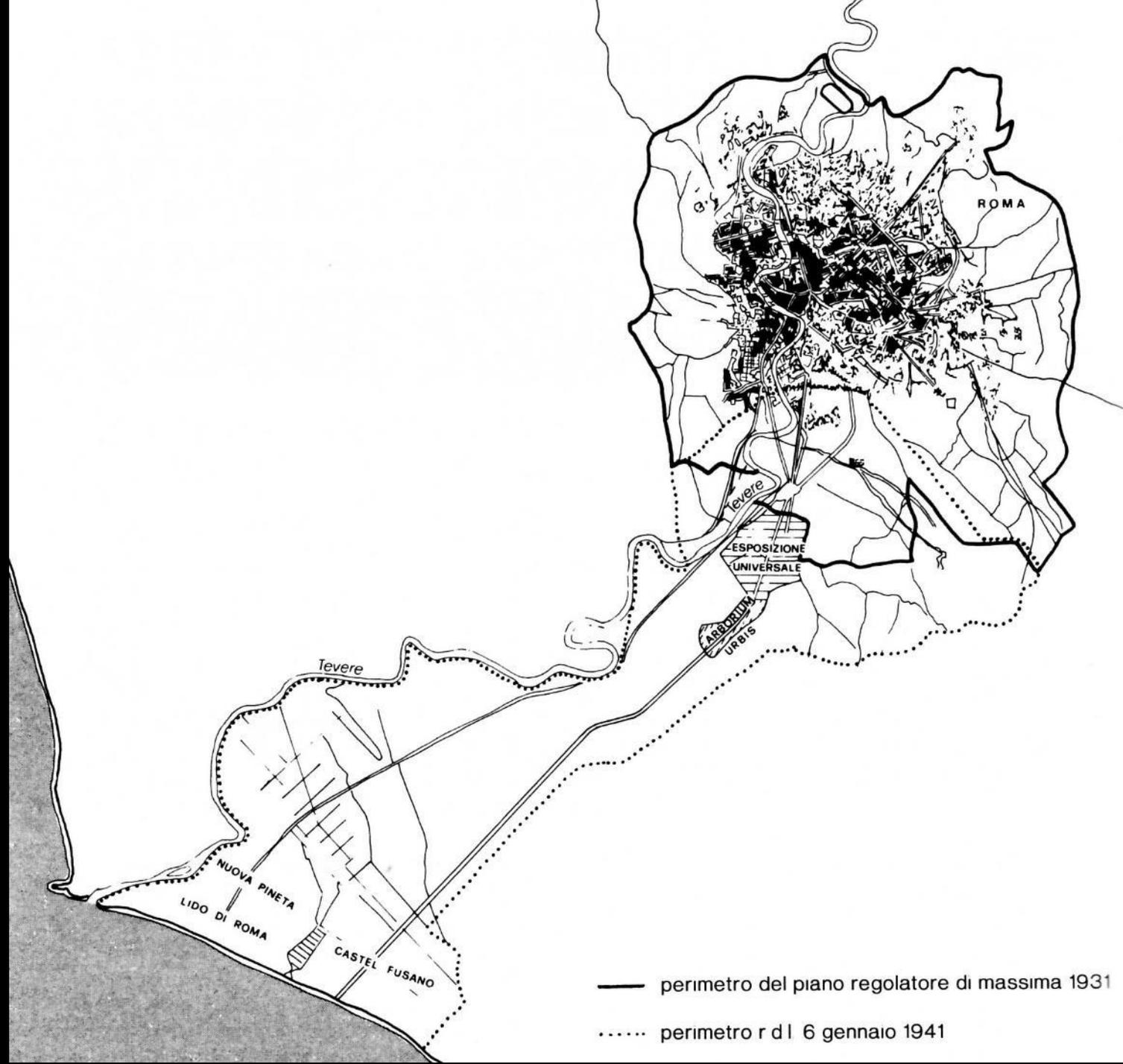
Il PRG del 1931

Un disegno non ben definito.

Una pianificazione che non copre l'intero territorio comunale



SCHEMA DELLA VARIANTE GENERALE
STUDIATA NEL 1941-42 PER IL
PIANO REGOLATORE DI ROMA 1931

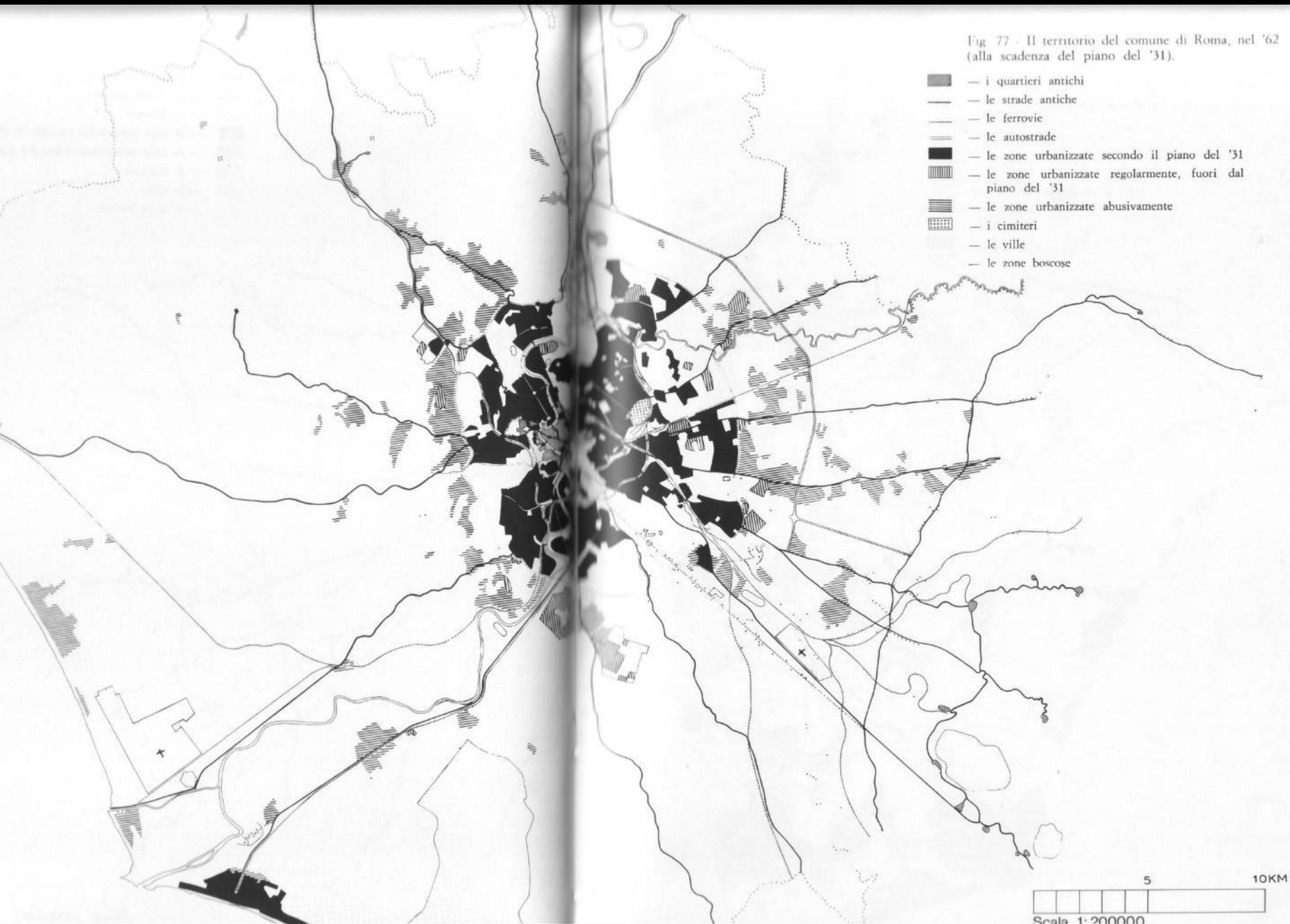


— perimetro del piano regolatore di massima 1931

..... perimetro r d l 6 gennaio 1941

Fig. 77 - Il territorio del comune di Roma, nel '62
(alla scadenza del piano del '31).

- — i quartieri antichi
- — le strade antiche
- — le ferrovie
- — le autostrade
- — le zone urbanizzate secondo il piano del '31
- ▨ — le zone urbanizzate regolarmente, fuori dal piano del '31
- ▨ — le zone urbanizzate abusivamente
- ▨ — i cimiteri
- — le ville
- — le zone boschive



5

10KM

Scala 1:200000

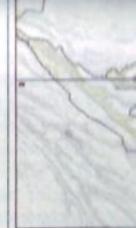
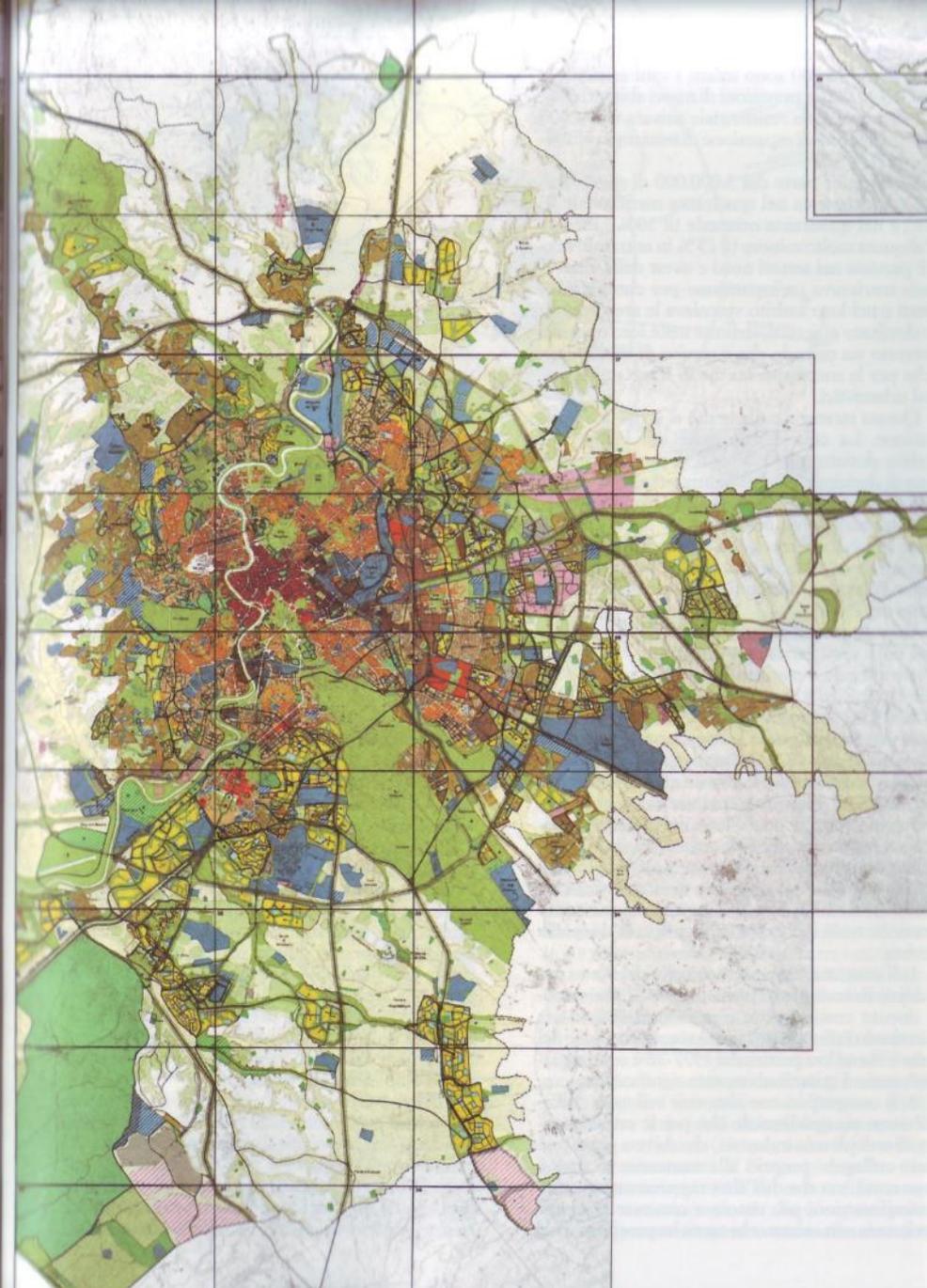
CONFESSIONE

VINCOLI DI RISPETTO

VIABILITÀ

PERIMETRI

GENESITÀ





- Zone edificate secondo il P.R.G.
- Zone « F₁ » di P.R.G.
- Zone perimetrare nel 1976 e nel 1977
- Lottizzazioni o espansioni abusive non perimetrare
- Viabilità a carattere autostradale
- Viabilità principale
- Linee ferroviarie
- Tramvie extraurbane
- Aeroporti

L'abusivismo non si ferma.

Le nuove zone abusive, realizzate dopo il PRG del 1962-65 e perimetrare negli anni '70.

LE ZONE «O». La nuova perimetrazione delle aree abusive e la variante al PRG. La previsione dei piani di recupero per le zone «sorte illegalmente» (abusive)

AMBITO TERRITORIALE
 REGIONE DELLA PROVINCIAZIONE E PARTICIPAZIONE DEL TERRITORIO
 ROMA CAPITALE

PIANI PARTICOLAREGGIATI ZONE "O"

01	CECINA	4.1
02	OSTIA LIDIA	4.2
03	TORRENO - CENQUETTA	4.3
04	SAVIA ROMANA	4.4
05	SACROFANESI km 5	4.5
06	SACROFANESI km 2	4.6
07	VA. VESUVIANA VETERE	4.7
08	PODIO VILLA SPINAZZI	4.8
09	PALMAROLA - SULLA NERA	4.9
10	SABAZZI - MAZZALUPA	4.10
11	MONTEFICCONI	4.11
12	VA. BURECA km 8 - 9	4.12
13	VA. COLLE MONTICIA - MONTE DI NOVA	4.13
14	PRATO FORMO	4.14
15	A - B - C CASTELLONIE - S. S. EUSO	4.15
16	S. GIOVANNI DI TORRE	4.16
17	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.17
18	A - B - C MESSINA A - B	4.18
19	MONTI DELLE DAME	4.19
20	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.20
21	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.21
22	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.22
23	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.23
24	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.24
25	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.25
26	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.26
27	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.27
28	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.28
29	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.29
30	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.30
31	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.31
32	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.32
33	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.33
34	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.34
35	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.35
36	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.36
37	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.37
38	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.38
39	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.39
40	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.40
41	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.41
42	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.42
43	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.43
44	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.44
45	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.45
46	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.46
47	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.47
48	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.48
49	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.49
50	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.50
51	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.51
52	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.52
53	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.53
54	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.54
55	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.55
56	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.56
57	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.57
58	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.58
59	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.59
60	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.60
61	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.61
62	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.62
63	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.63
64	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.64
65	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.65
66	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.66
67	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.67
68	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.68
69	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.69
70	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.70
71	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.71
72	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.72
73	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.73
74	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.74
75	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.75
76	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.76
77	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.77
78	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.78
79	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.79
80	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.80
81	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.81
82	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.82
83	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.83
84	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.84
85	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.85
86	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.86
87	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.87
88	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.88
89	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.89
90	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.90
91	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.91
92	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.92
93	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.93
94	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.94
95	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.95
96	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.96
97	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.97
98	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.98
99	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.99
100	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	5.00

NUCLEI DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE

1	CECINA	4.1
2	OSTIA LIDIA	4.2
3	TORRENO - CENQUETTA	4.3
4	SAVIA ROMANA	4.4
5	SACROFANESI km 5	4.5
6	SACROFANESI km 2	4.6
7	VA. VESUVIANA VETERE	4.7
8	PODIO VILLA SPINAZZI	4.8
9	PALMAROLA - SULLA NERA	4.9
10	SABAZZI - MAZZALUPA	4.10
11	MONTEFICCONI	4.11
12	VA. BURECA km 8 - 9	4.12
13	VA. COLLE MONTICIA - MONTE DI NOVA	4.13
14	PRATO FORMO	4.14
15	A - B - C CASTELLONIE - S. S. EUSO	4.15
16	S. GIOVANNI DI TORRE	4.16
17	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.17
18	A - B - C MESSINA A - B	4.18
19	MONTI DELLE DAME	4.19
20	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.20
21	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.21
22	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.22
23	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.23
24	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.24
25	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.25
26	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.26
27	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.27
28	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.28
29	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.29
30	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.30
31	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.31
32	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.32
33	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.33
34	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.34
35	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.35
36	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.36
37	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.37
38	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.38
39	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.39
40	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.40
41	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.41
42	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.42
43	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.43
44	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.44
45	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.45
46	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.46
47	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.47
48	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.48
49	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.49
50	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.50
51	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.51
52	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.52
53	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.53
54	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.54
55	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.55
56	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.56
57	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.57
58	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.58
59	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.59
60	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.60
61	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.61
62	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.62
63	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.63
64	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.64
65	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.65
66	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.66
67	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.67
68	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.68
69	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.69
70	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.70
71	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.71
72	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.72
73	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.73
74	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.74
75	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.75
76	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.76
77	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.77
78	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.78
79	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.79
80	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.80
81	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.81
82	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.82
83	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.83
84	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.84
85	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.85
86	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.86
87	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.87
88	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.88
89	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.89
90	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.90
91	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.91
92	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.92
93	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.93
94	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.94
95	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.95
96	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.96
97	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.97
98	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.98
99	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	4.99
100	VA. S. MARCO - VA. DI PASSELLOMARE	5.00

VARIANTE DI RECUPERO URBANISTICO

REGISTRATE CON L'E.R.P.

STAGIO DI OSTA
 MESSINA - SULLA PIANURA
 PIANA DEL SOLE

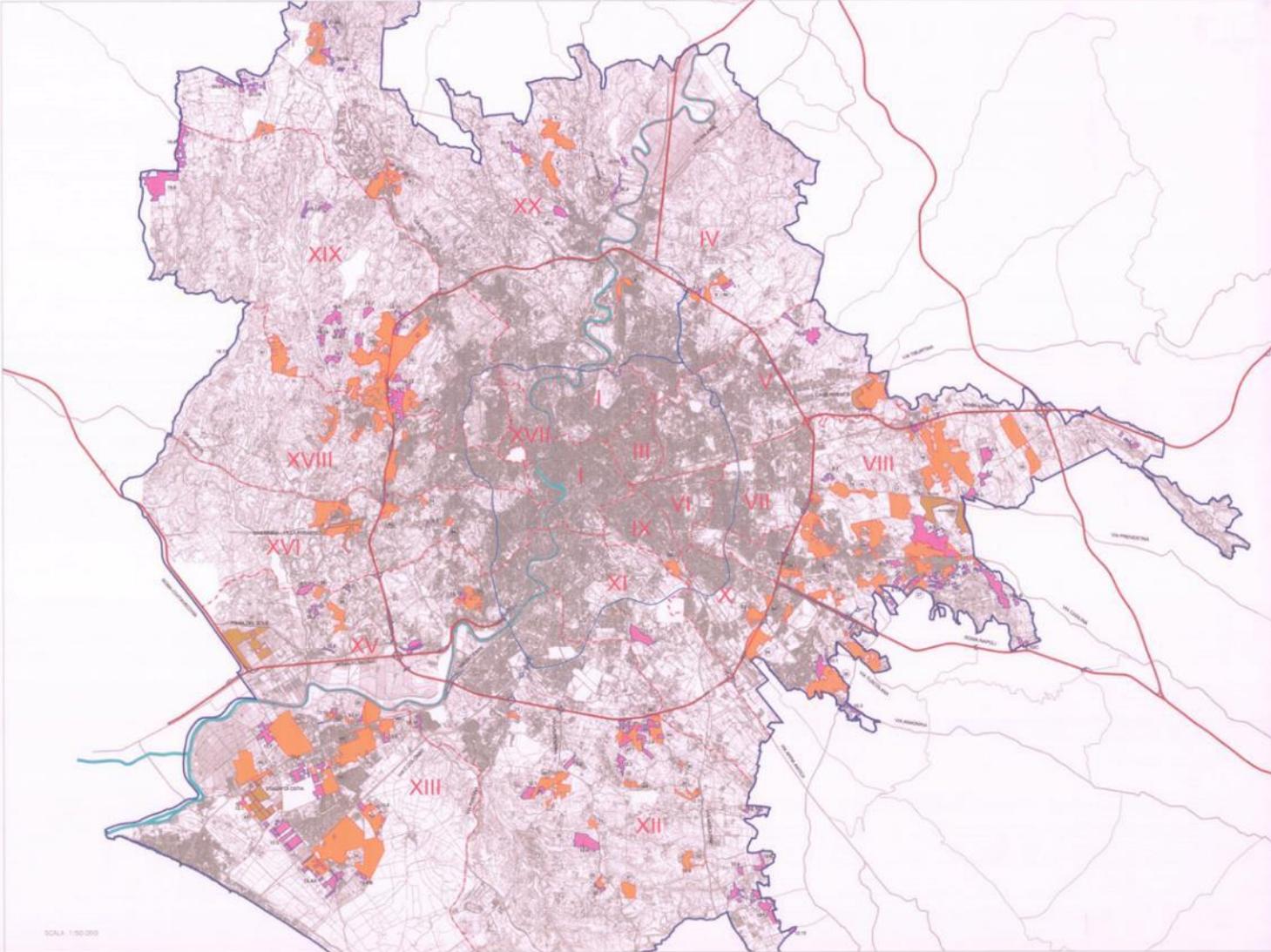
VARIANTE DI RECUPERO URBANISTICO

80 COLLE DEL SOLE
 81 PRATO LUNGO
 CASE ROSSE 8

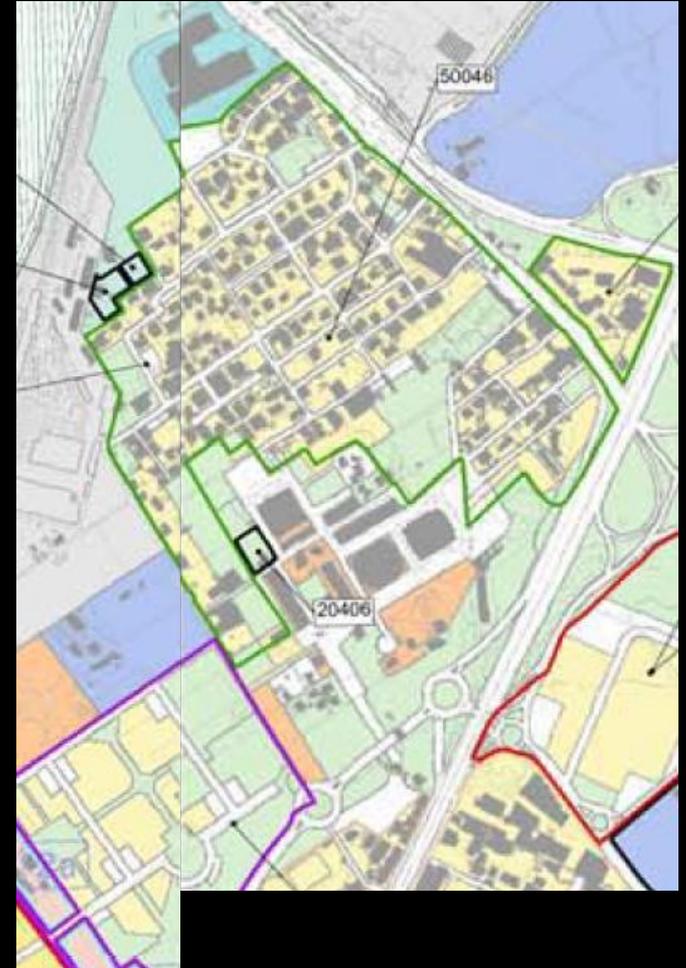
PIANI PARTICOLAREGGIATI ZONE "O"

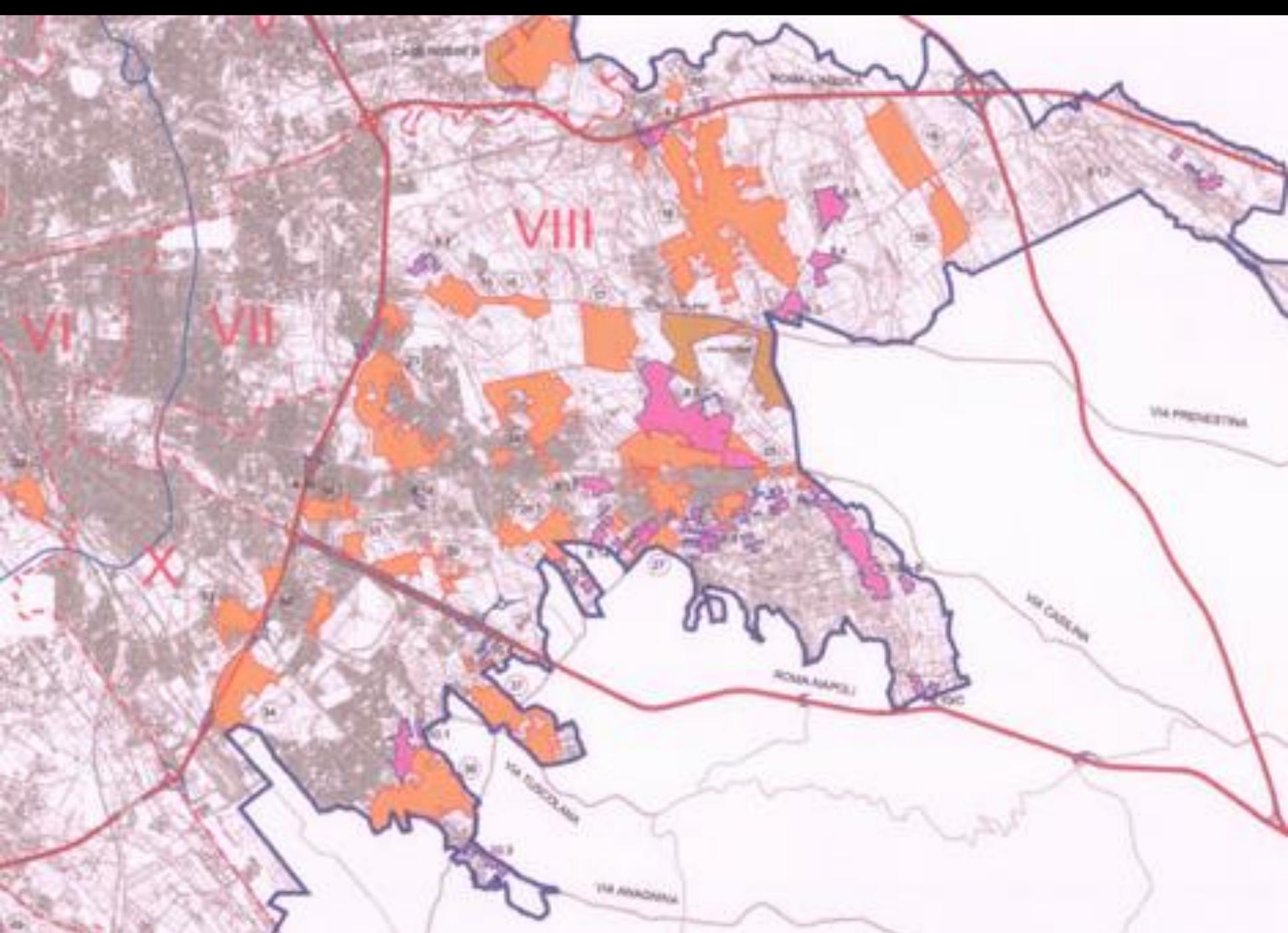
VARIANTE DI RECUPERO URBANISTICO

NUCLEI DI EDILIZIA EX ABUSIVA DA RECUPERARE



PP n°33 "LUCREZIA ROMANA"
(zona Anagnina; adottato nel 1997, approvato nel 2002)



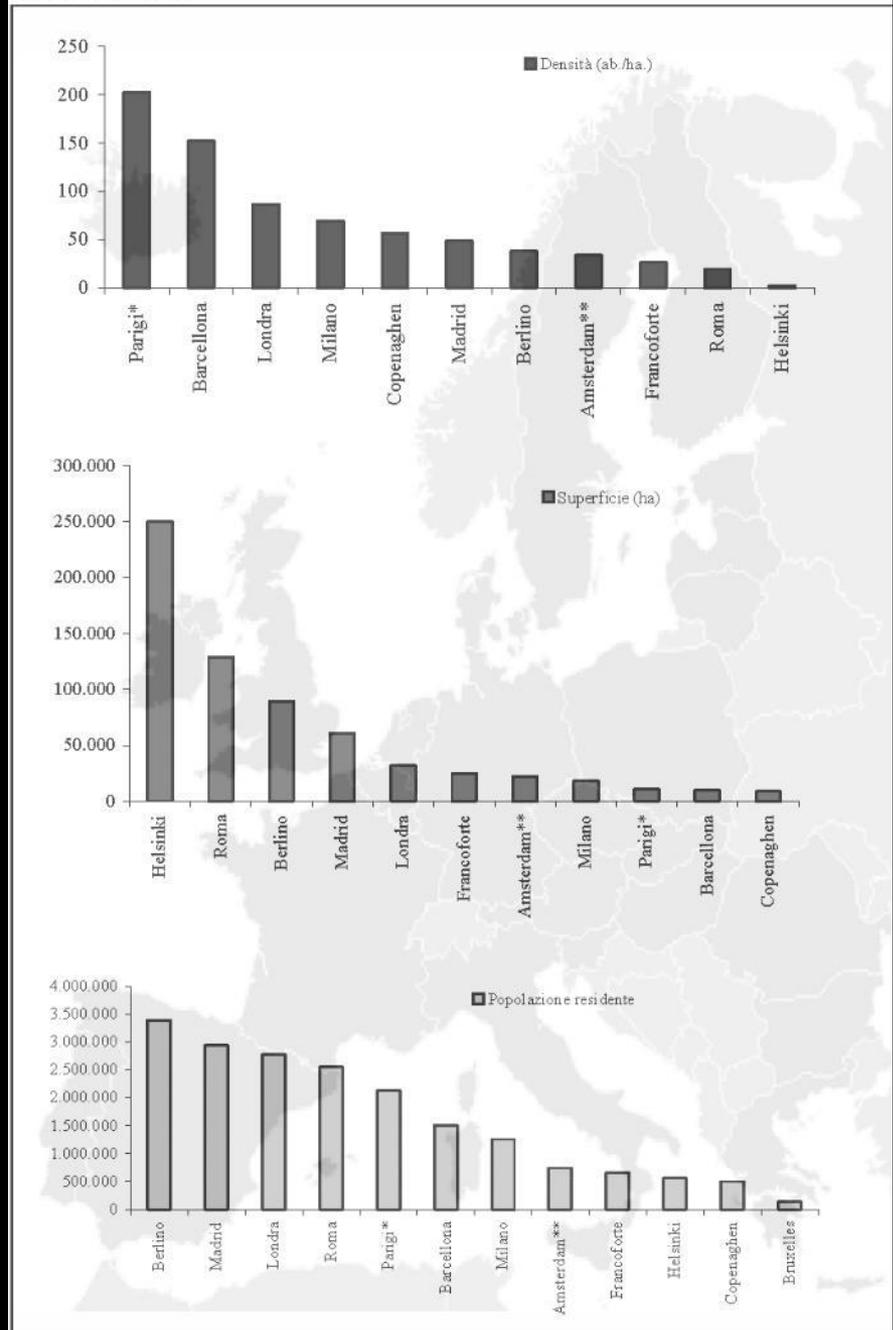




Le «quattro città» negli anni '70 e '80

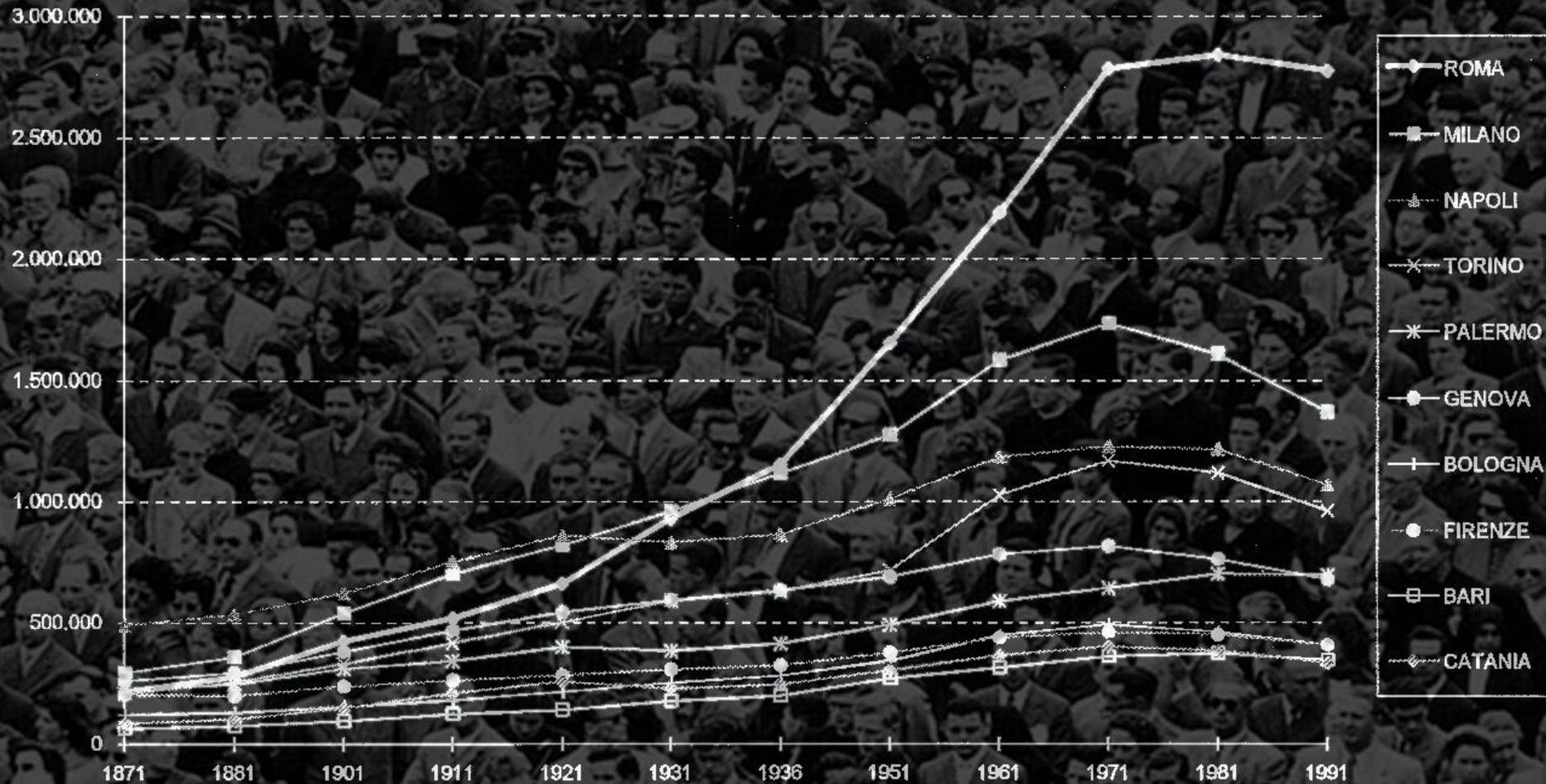
L'andamento della popolazione e della superficie urbanizzata

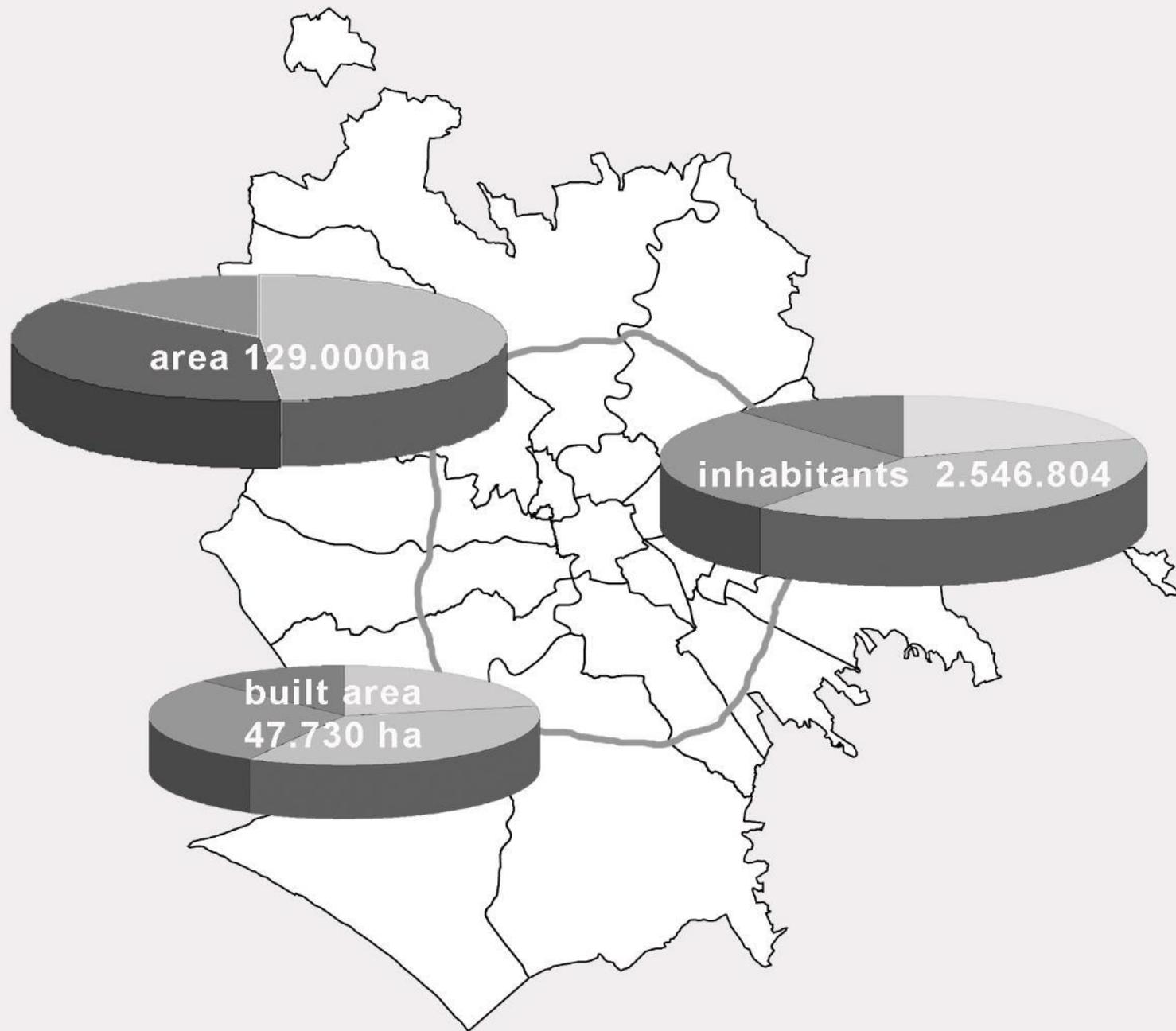
Fig. 1.1 – Superficie, popolazione residente e densità di alcune città europee a livello di territorio comunale. Anno 2001



* Censimento 1999; **Valori al 2003; Fonte: elaborazione su fonti varie, 2004

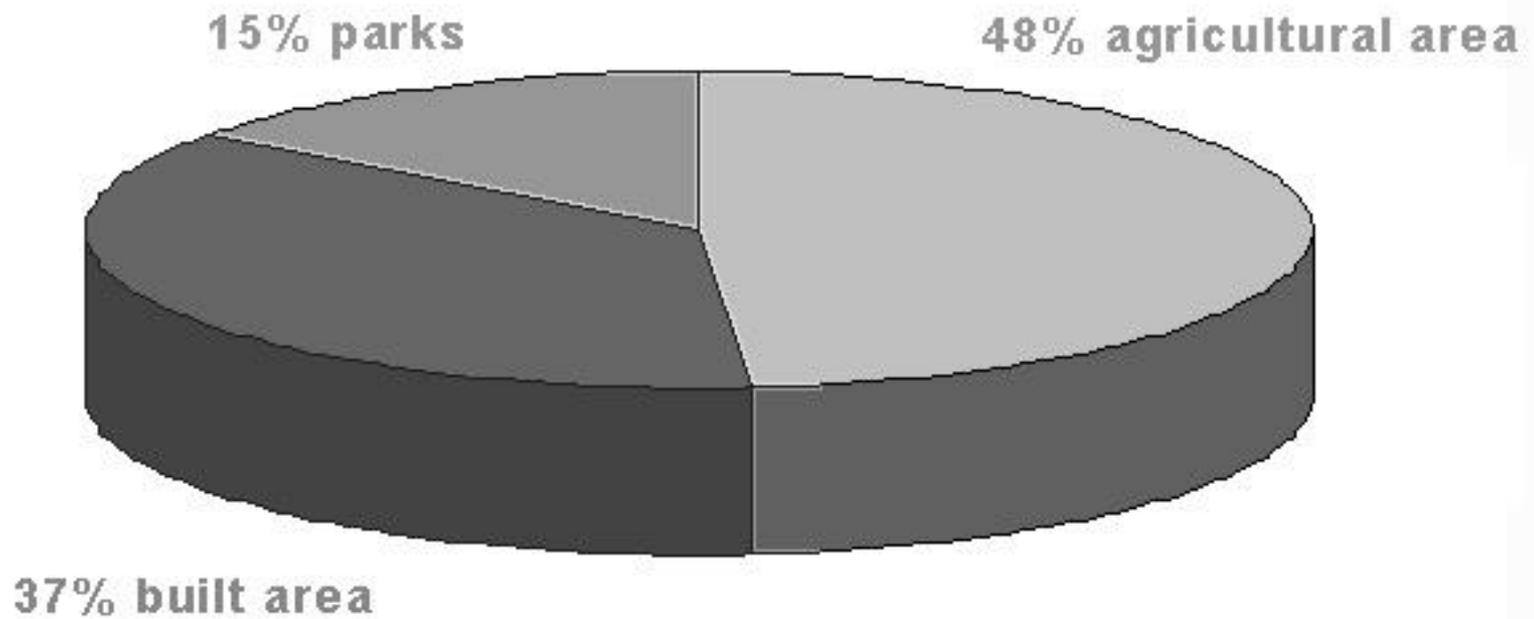
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN DIECI GRANDI COMUNI ITALIANI





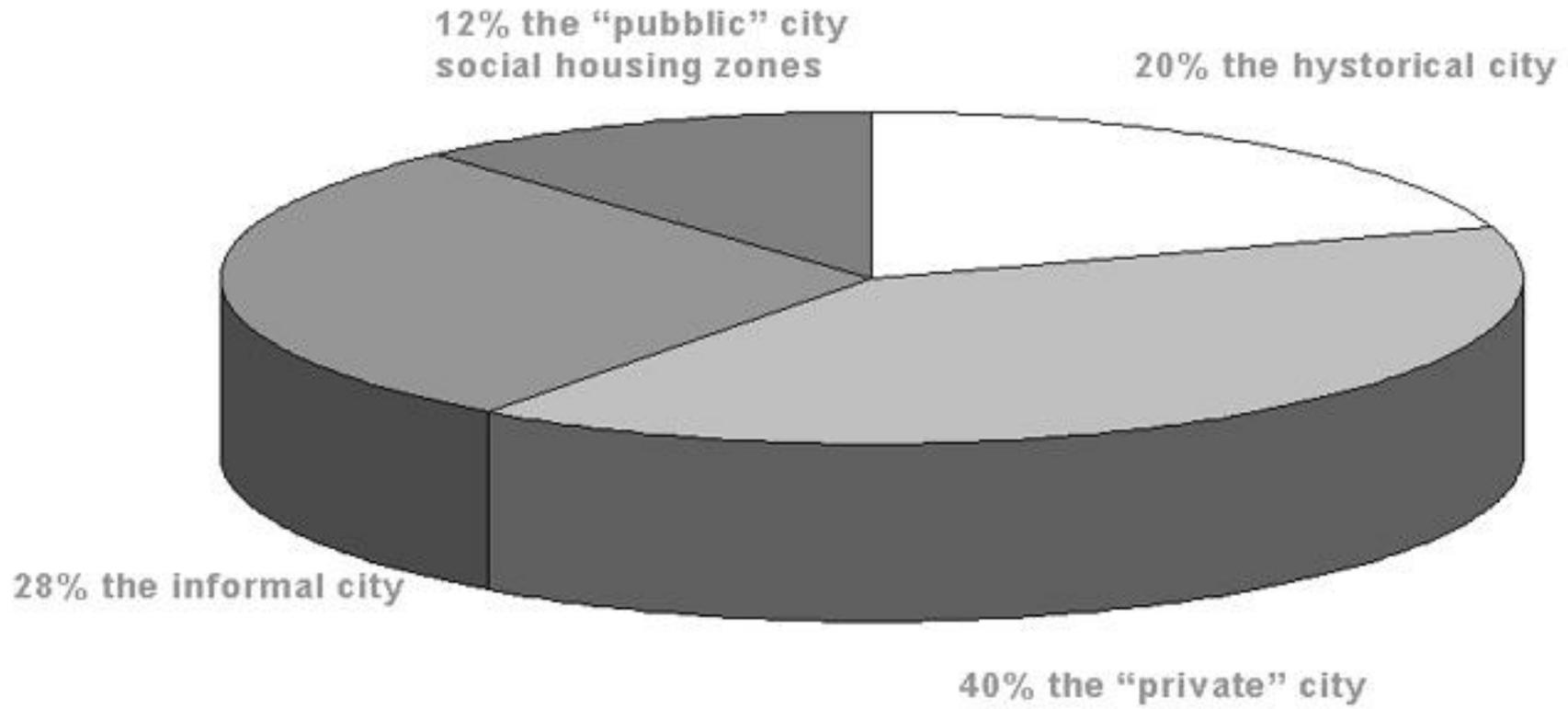
La superficie del Comune di Roma (1997) secondo l'utilizzazione

the municipal area of Rome in 1997

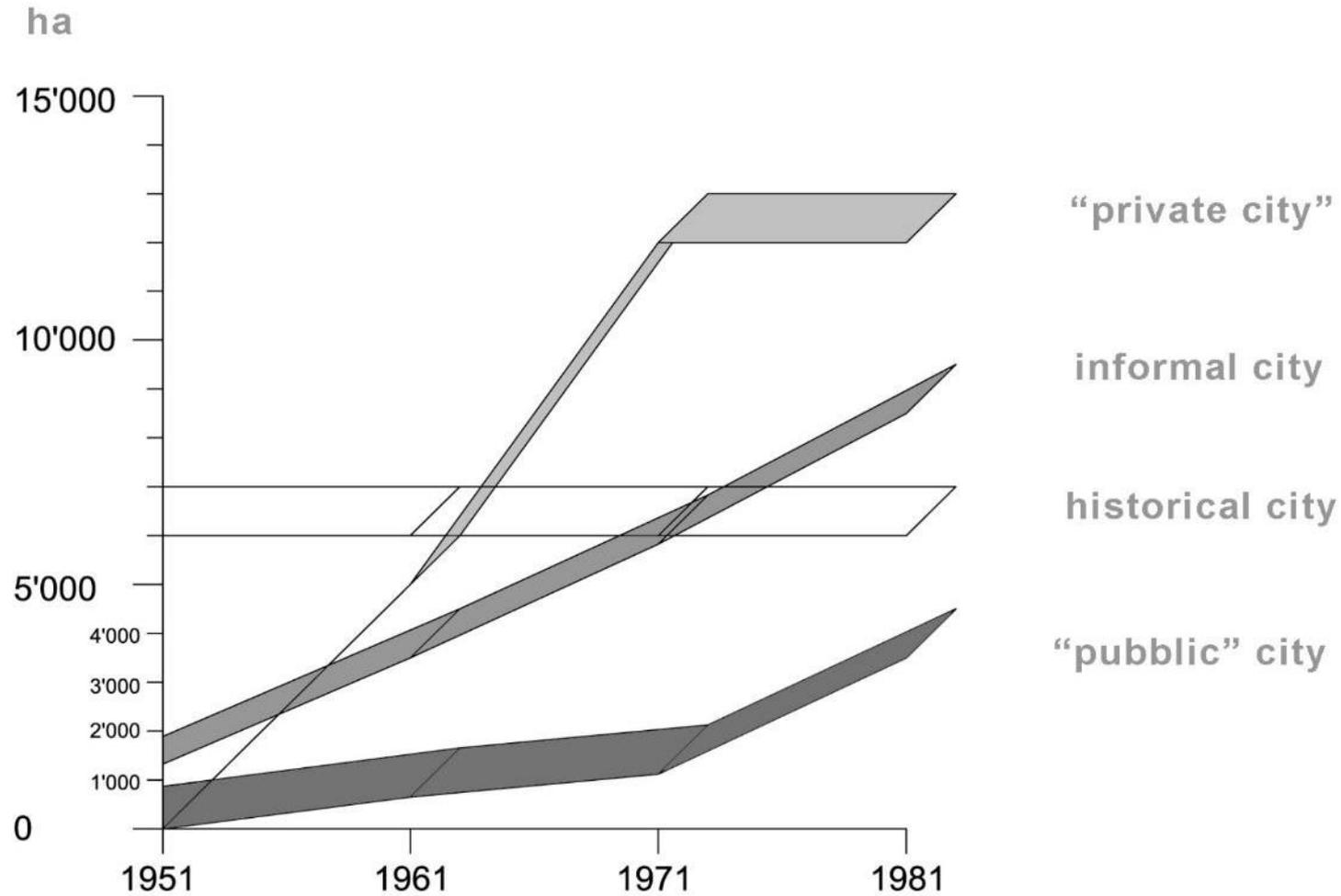


La superficie edificata del Comune di Roma (1981)

The built area 1981



La superficie edificata del Comune di Roma (dal 1951 al 1981)



La popolazione residente nel Comune di Roma (1981)

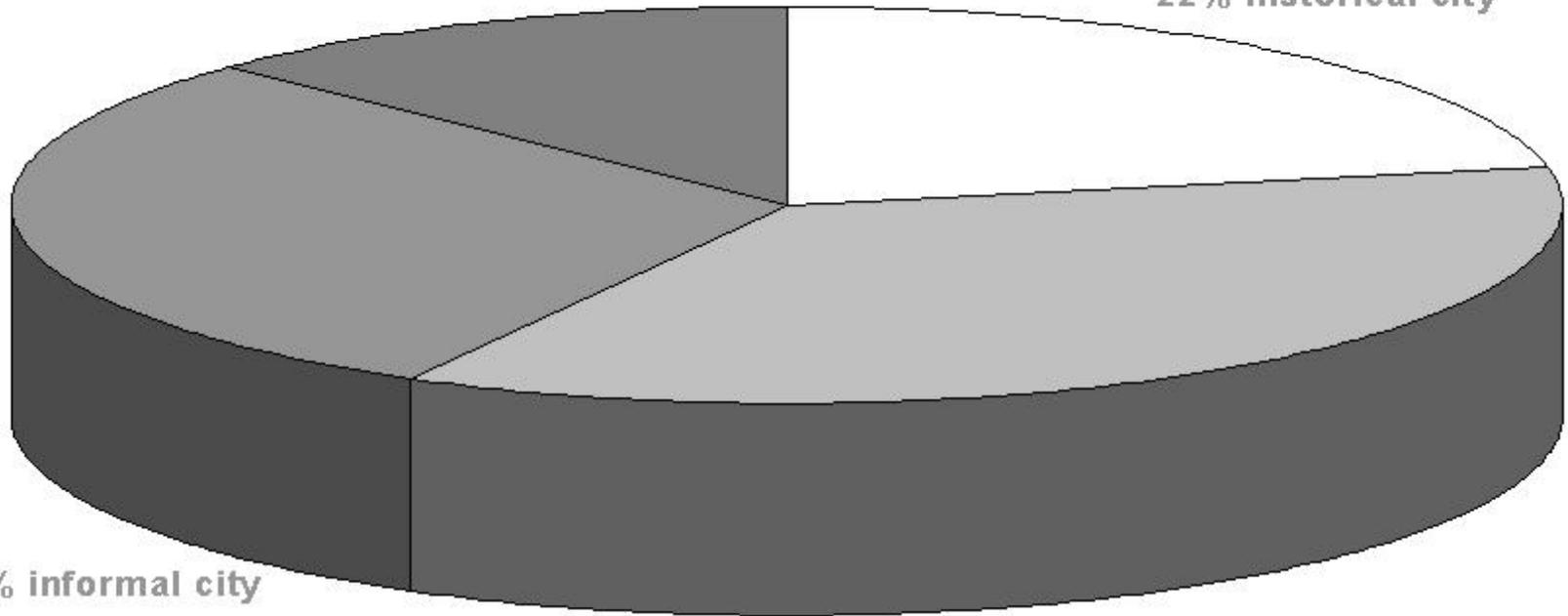
inhabitans in 1981

13% "public" city

22% historical city

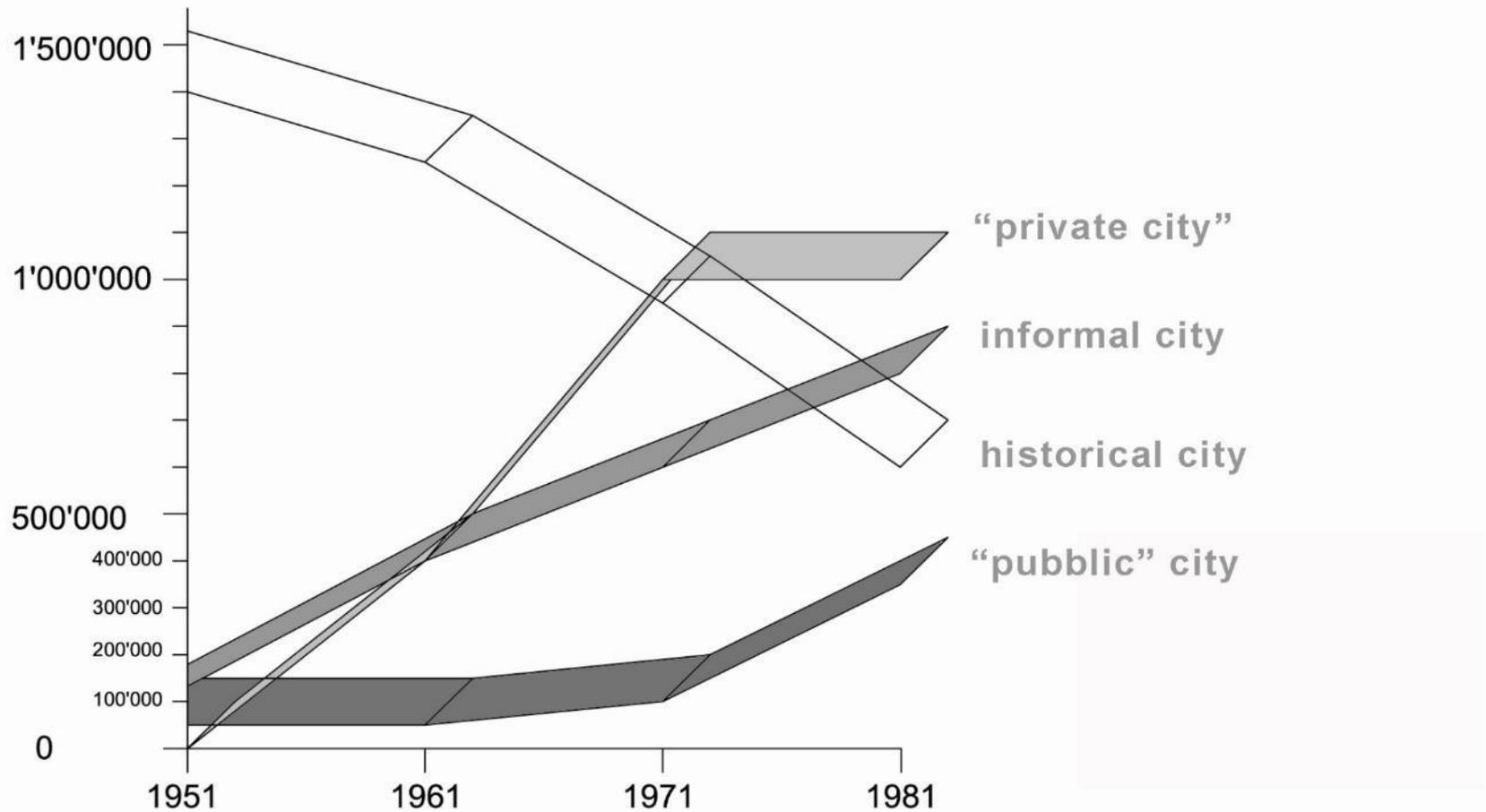
29% informal city

36% "private" city

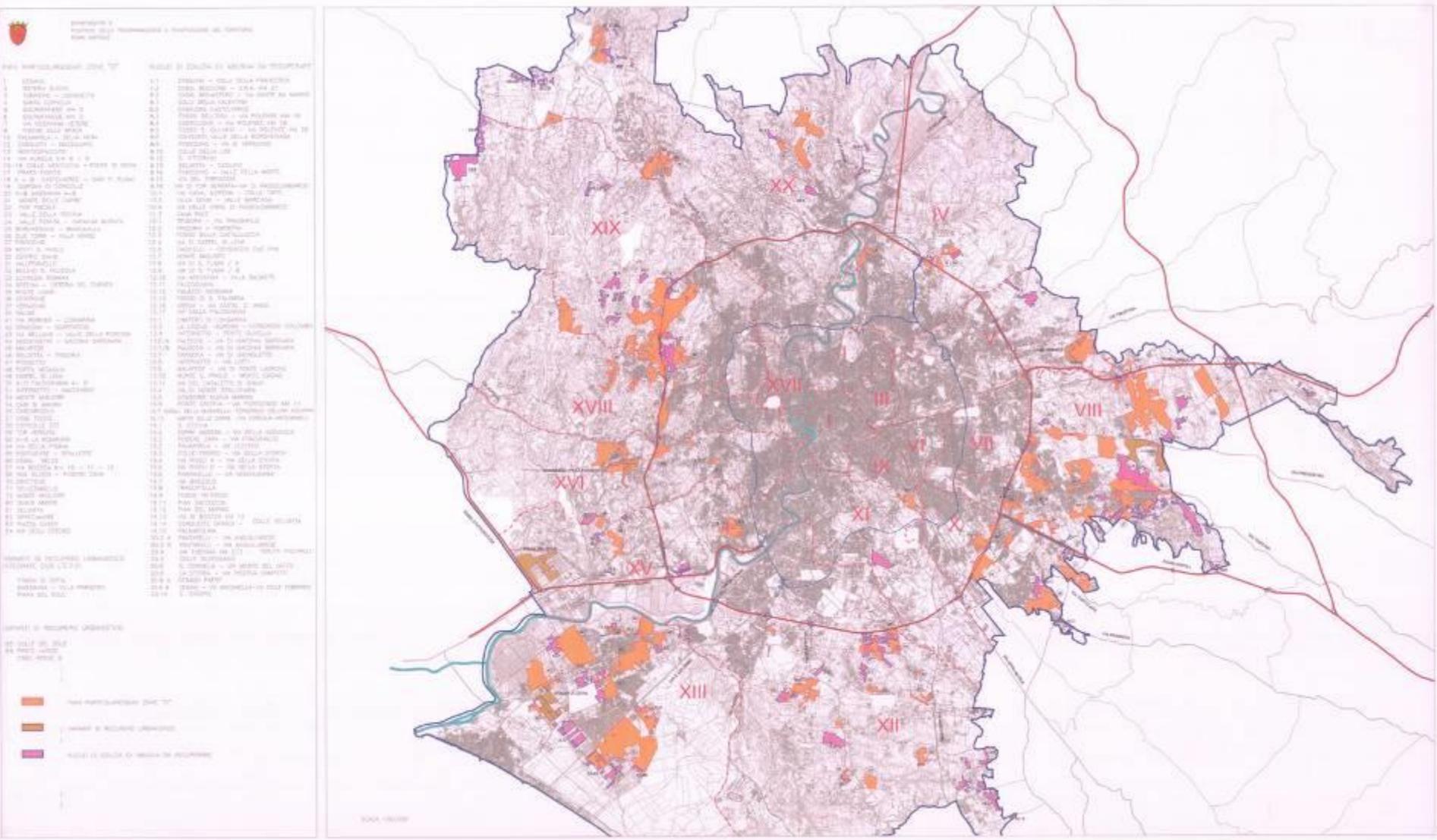


La popolazione residente nel Comune di Roma (dal 1951 al 1981)

inhabitants

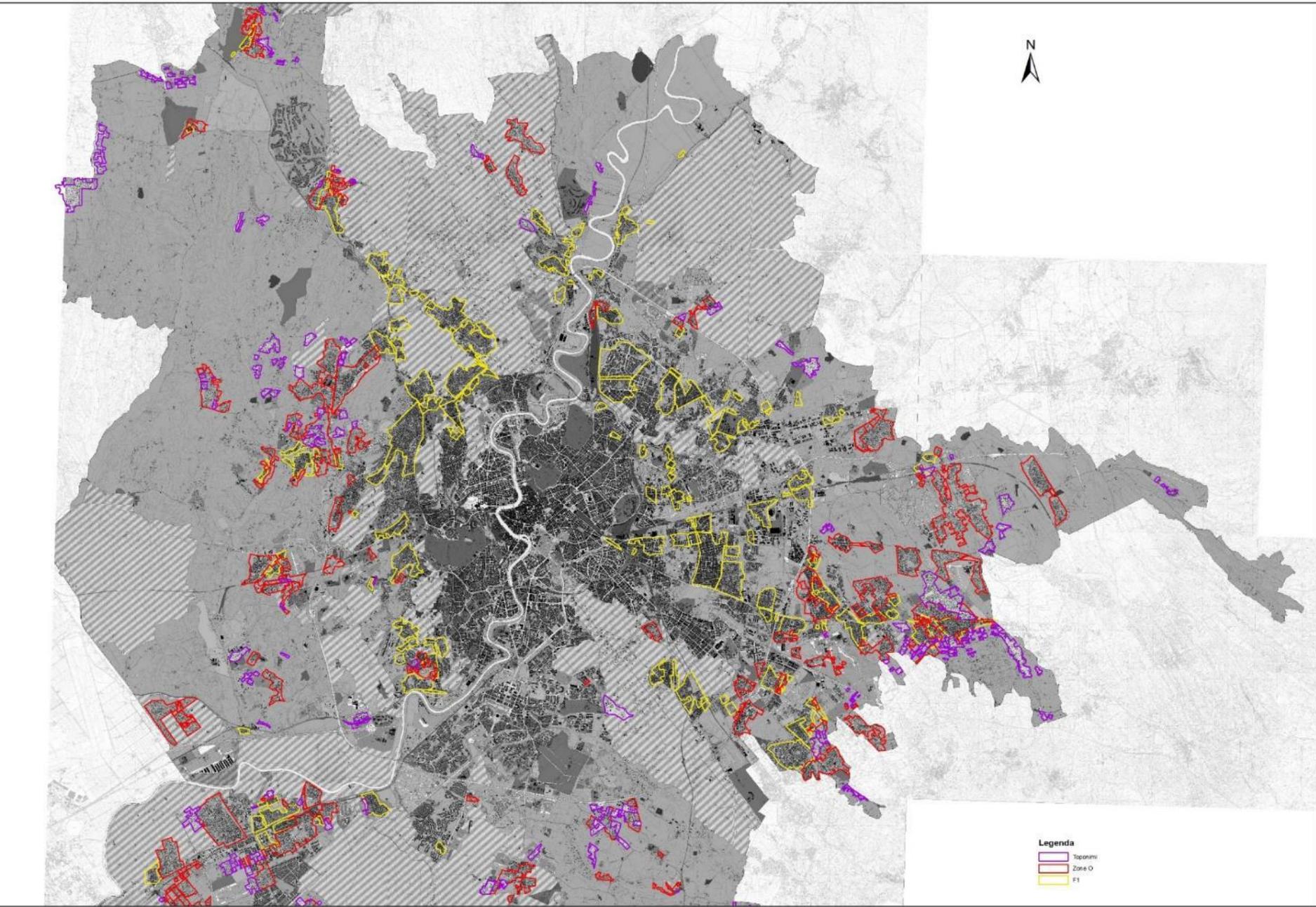


La situazione attuale dell'abusivismo

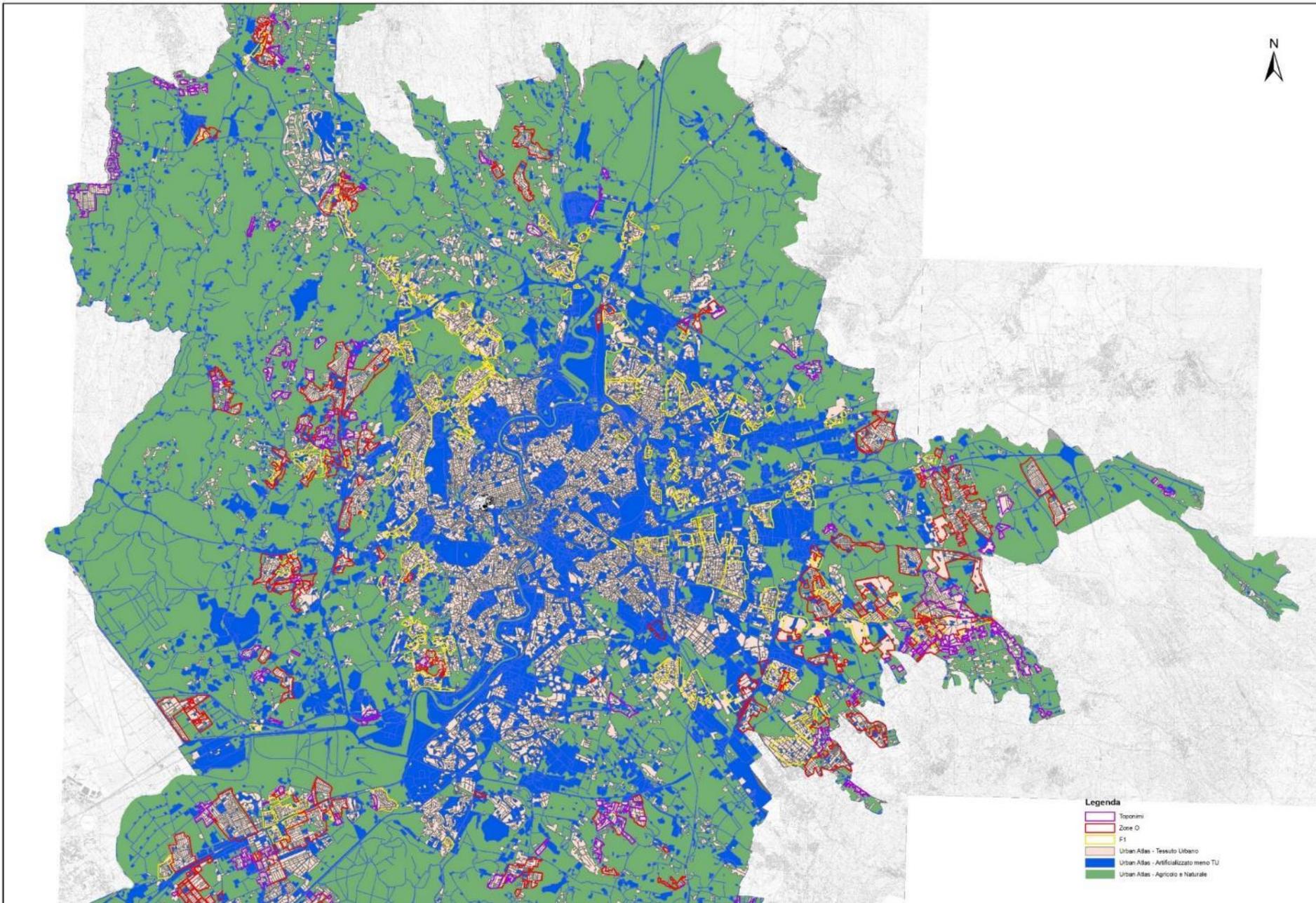


L'abusivismo non si è fermato
 Le nuove perimetrazioni nel PRG del 2008. I «toponimi» (dopo le «zone O»)

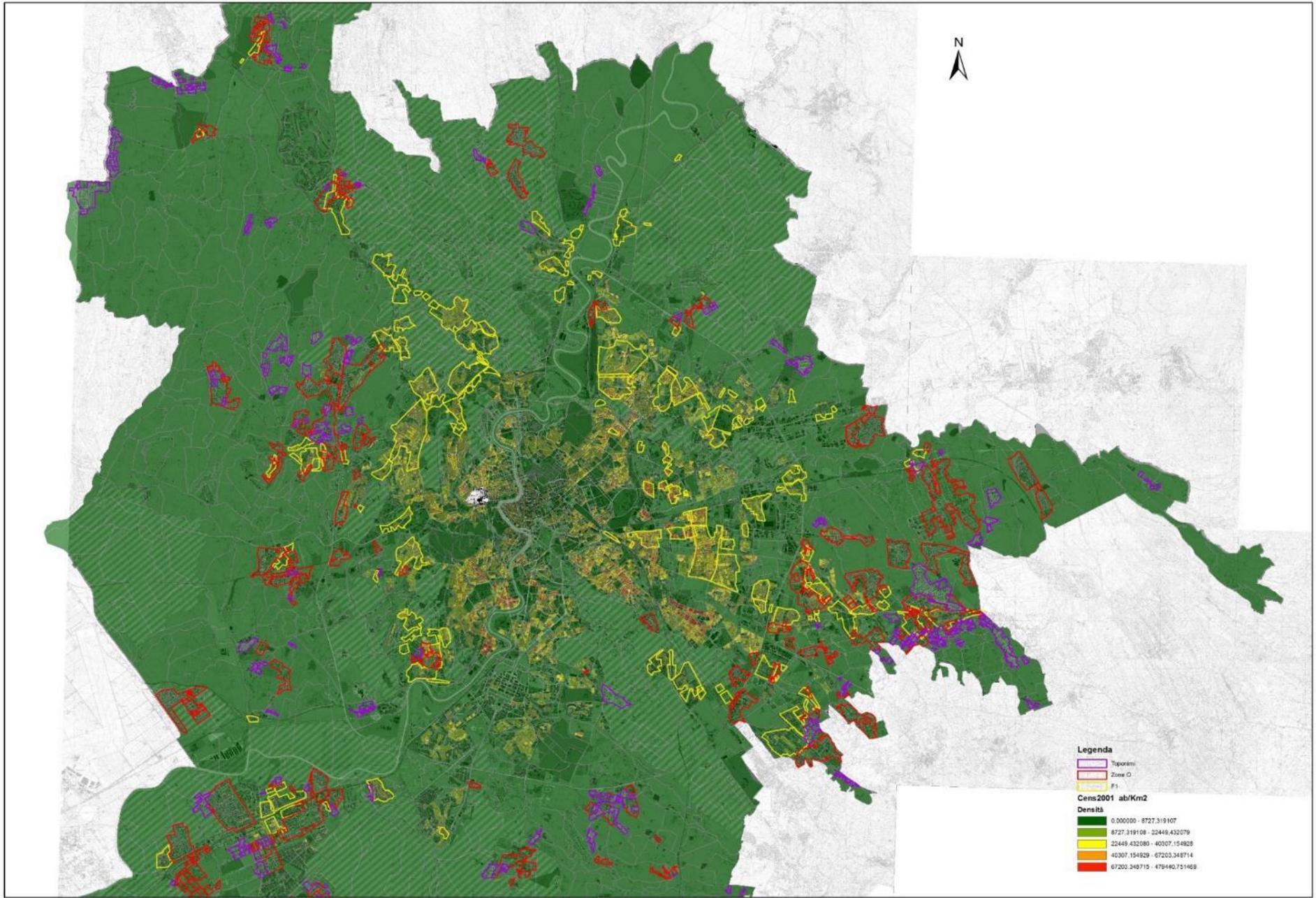
Le aree abusive di Roma

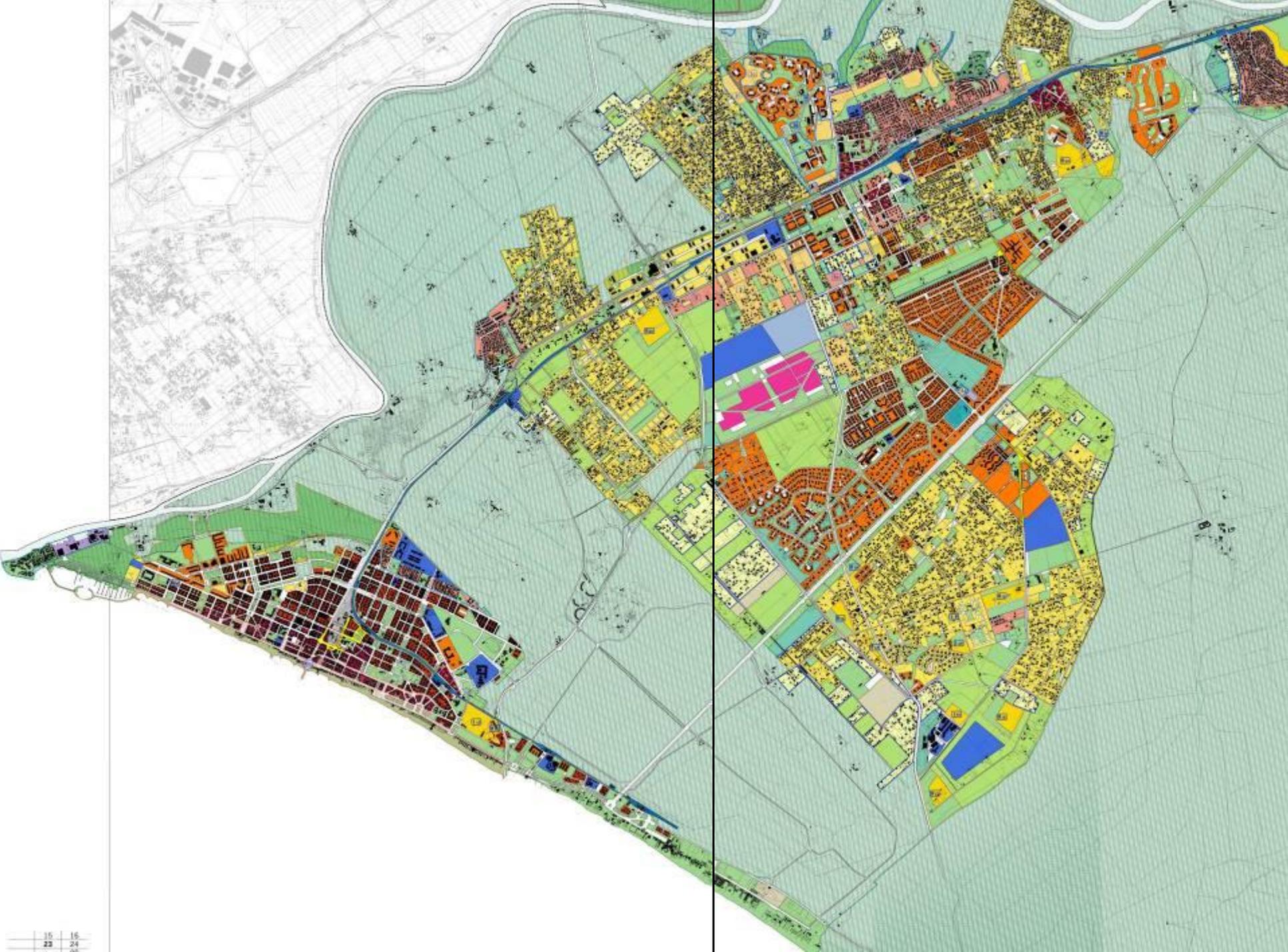


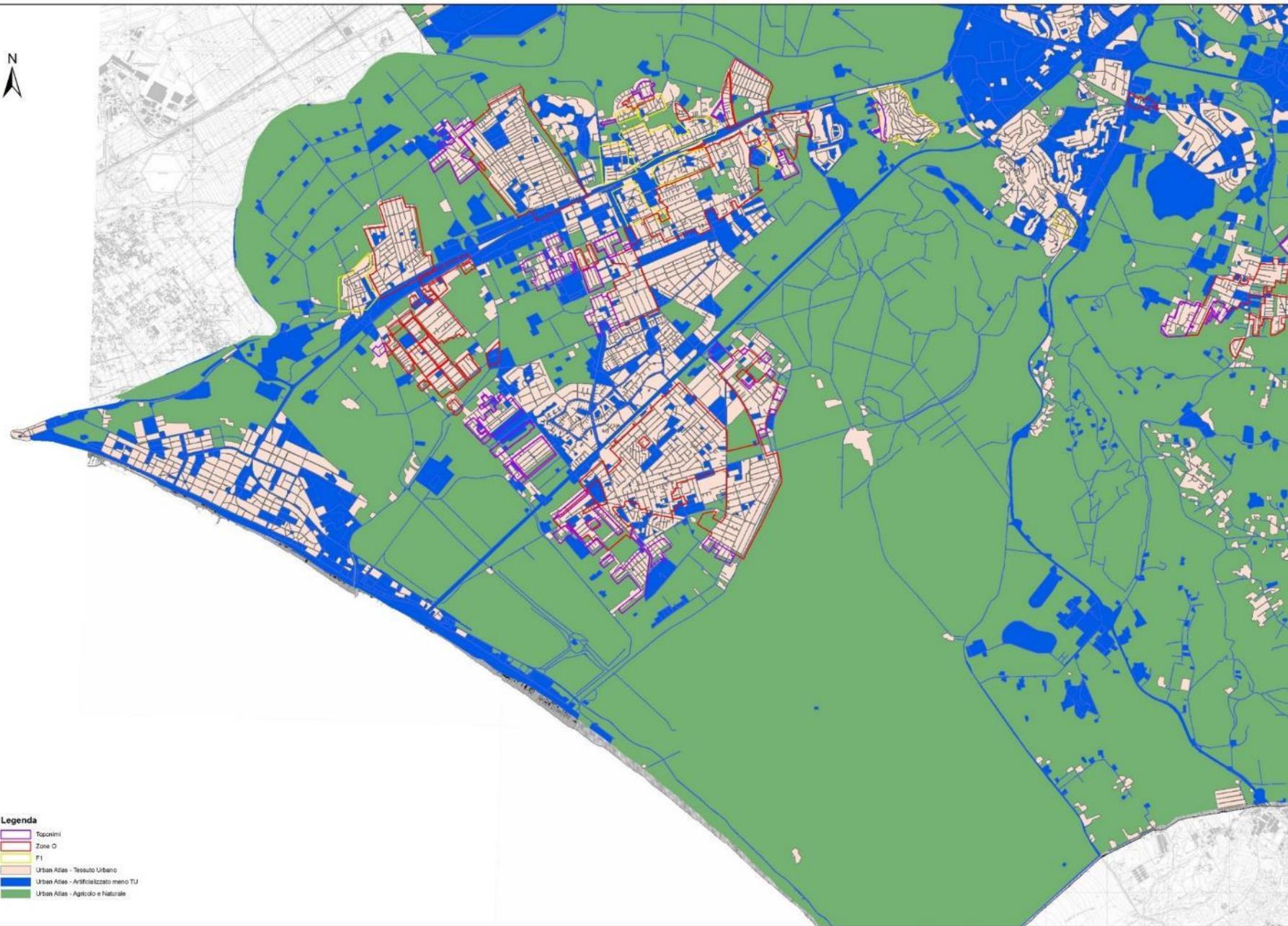
Le aree abusive di Roma (in rapporto agli usi dei suoli)



Le aree abusive di Roma (in rapporto alle densità abitative)

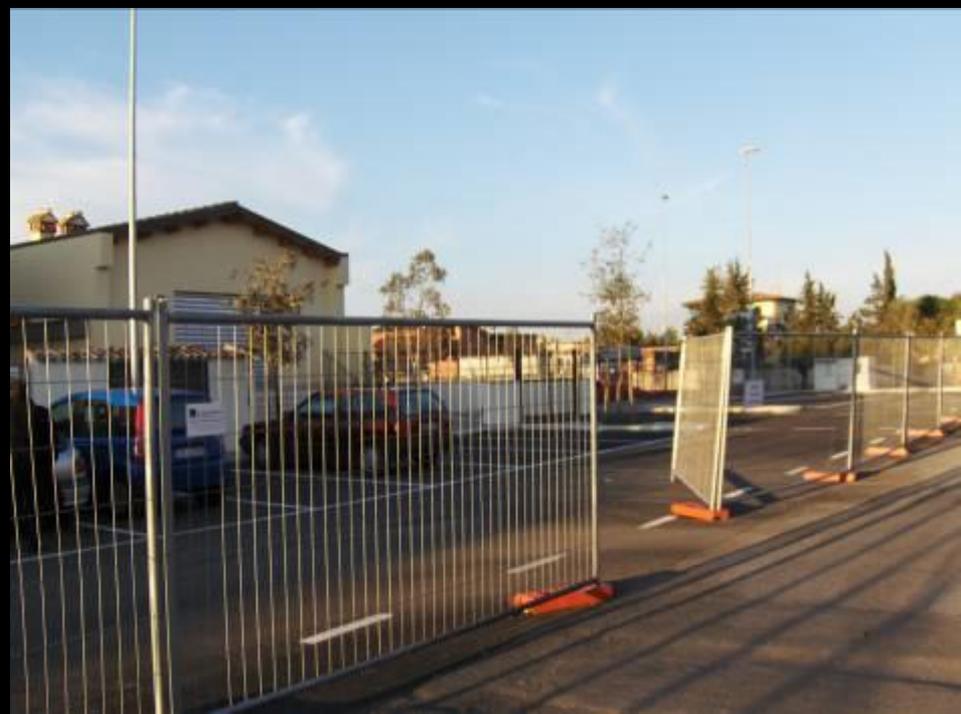




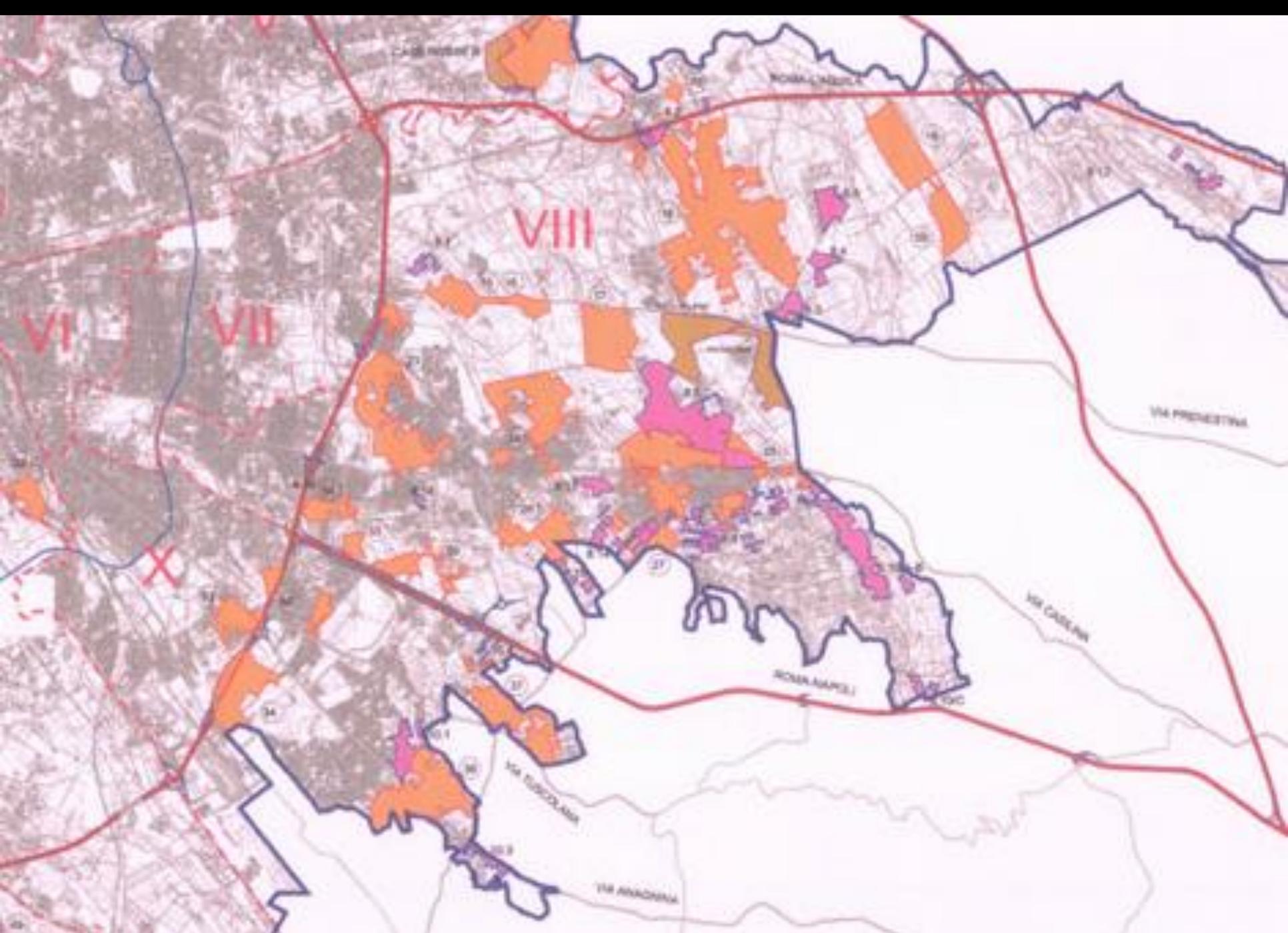


Legenda

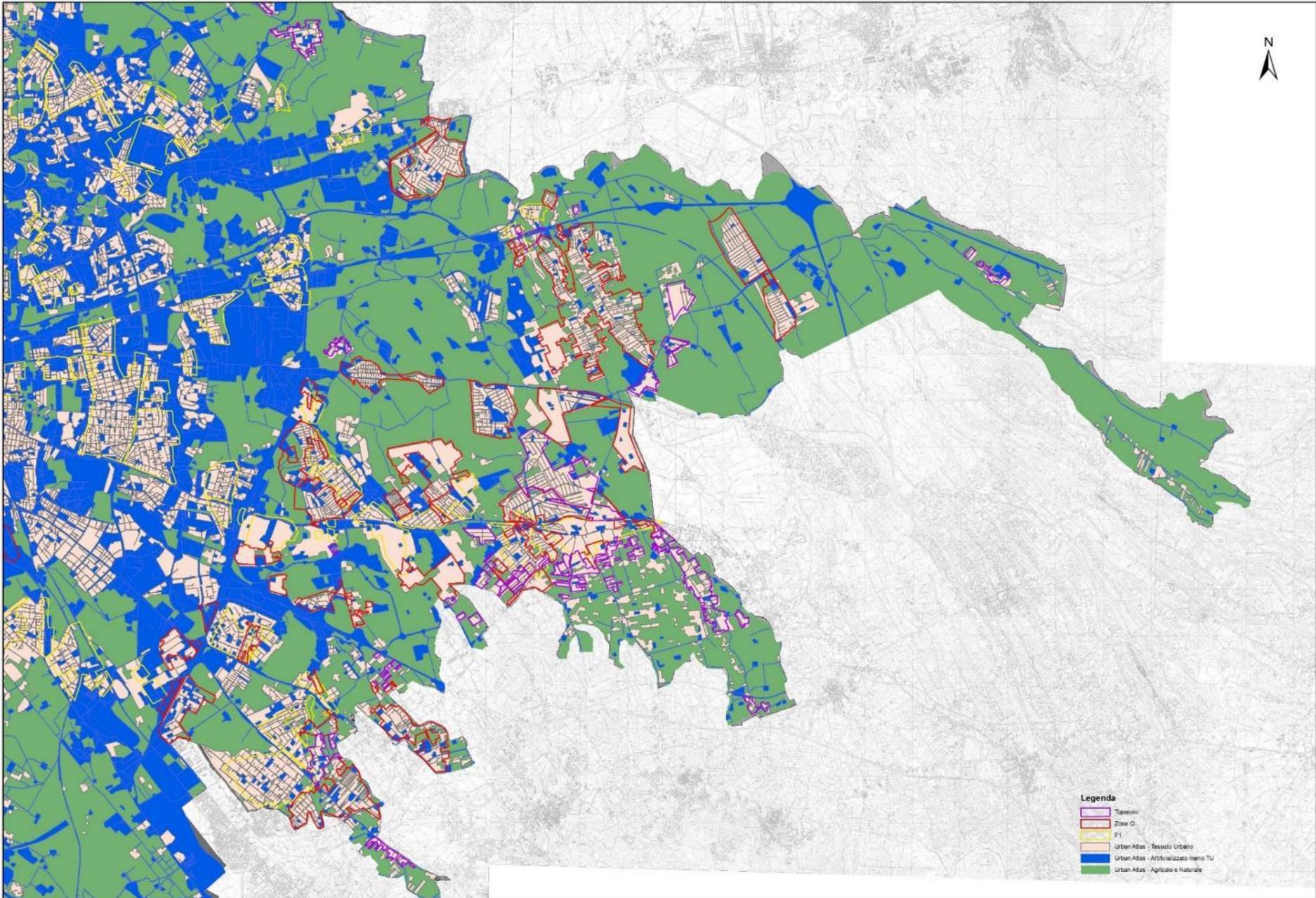
-  Toponimi
-  Zone O
-  F1
-  Urban Atlas - Tessuto Urbano
-  Urban Atlas - Artificizzato meno TU
-  Urban Atlas - Agricolo e Naturale







N



- Legenda**
- Tiponini
 - Zone C1
 - F1
 - Urban Atlas - Tessuto Urbano
 - Urban Atlas - Artificizzato meno TU
 - Urban Atlas - Agricolo e Naturale

Borghesiana – Borgata Finocchio





Zona est di Roma (18° km della Casilina).

Una città di circa 40.000 ab (20.000 ab a nord della Casilina e 20.000 ab a sud)





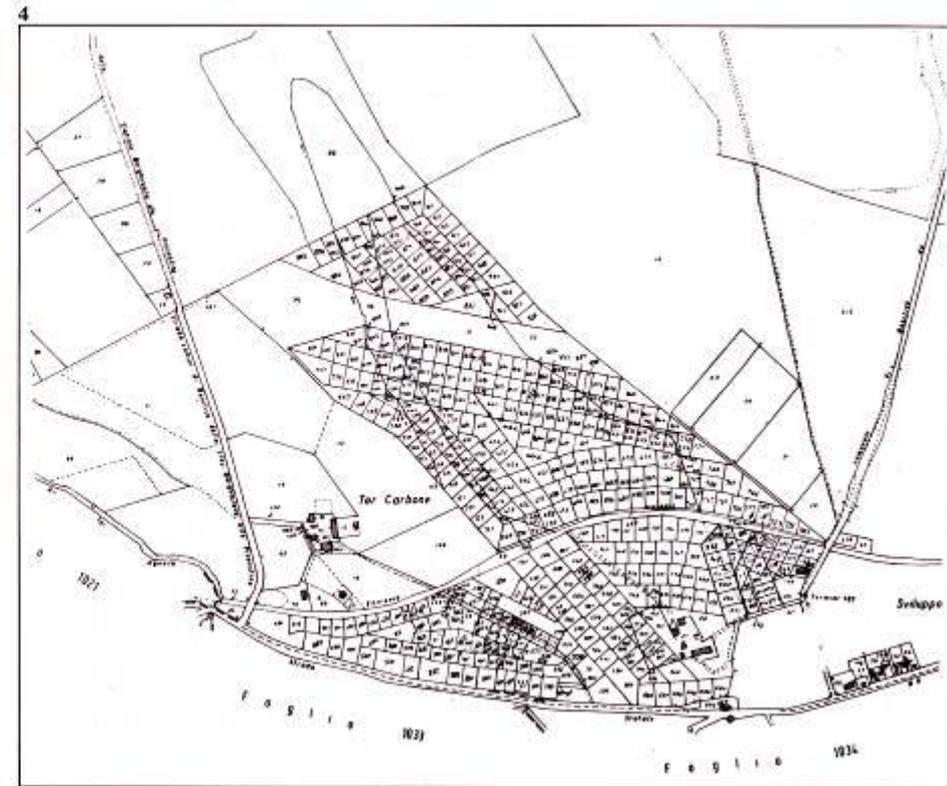
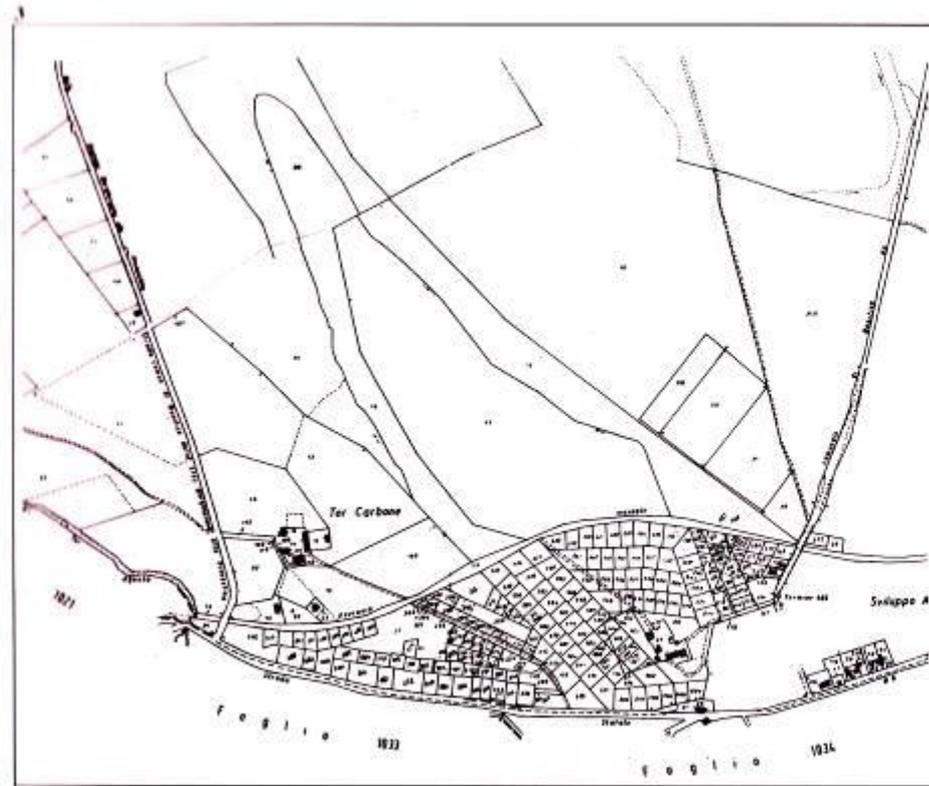
262



L'evoluzione insediativa a Borghesiana – Borgata Finocchio



Le responsabilità dei «lottizzatori abusivi» – proprietari terrieri (oltre quelle dei «costruttori abusivi»)



Un sistema socio-economico complessivo caratterizzante la città
Un meccanismo strutturale di costruzione del sistema insediativo





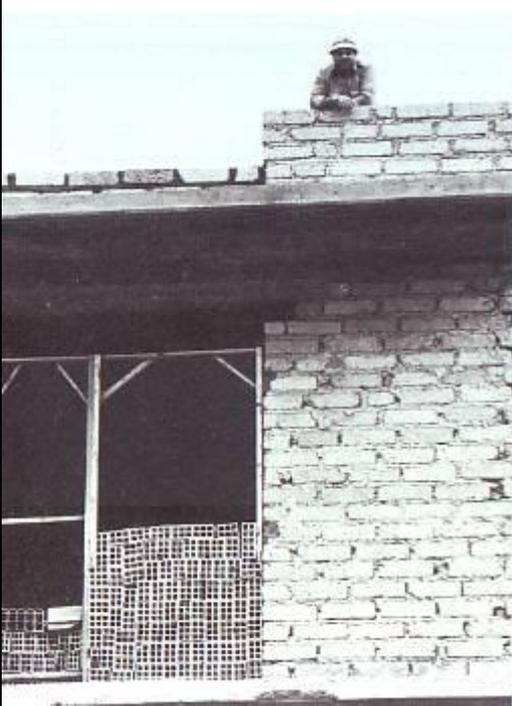
IL PROCESSO DELL'ABUSIVISMO

L'abusivismo iniziale («di necessità») vissuto come epopea

La costruzione di una comunità (spirito collaborativo)

La costruzione dei piani successivi in funzione dell'espansione della famiglia (il non-finito)

La casa come sistema progressivo: una continua evoluzione















Manifestazione Borgate, 11 luglio 1968



Alba Rossa, Corteo Borgate 12 luglio 1968



Manifestazione Campidoglio, 10 ottobre 1969







FILM CONSIGLIO DI FABBRICA VOXSON CGIL CISL UIL



La situazione attuale

La situazione attuale molto diversa da quella iniziale

Quattro generazioni di abusivismo:

- prima generazione: l'abusivo semplice;
- seconda generazione: l'abusivo speculatore;
- terza generazione: l'abusivo scientifico;
- quarta generazione: l'abusivo arrogante

Dall'abusivismo “per necessità”, all'abusivismo “per convenienza”, all'abusivismo “speculativo”

Il sub-affitto e la presenza di immigrati









Il «bar»



Calzature Calzature Calzature

Abbigliamento Donna Abbigliamento Donna Abbigliamento Donna

FLY FLOT

Reebok
NIKE

BOP
C



Borgata Finocchio (via Casilina) come «luogo centrale e sede delle attività commerciali. Quartieri non «poveri»

ENZA FISCALE e del LAVORO

CONTRO CALEP
LAVORO POPOLARE
MILANO 1978

ALIMENTARI
AFRO SUPER MARKET

AFRO SUPER MARKET

AFRO SUPER MARKET



TECNOCALIA
Attivit 
LOCALE MAGAZZINO
DI 100 MQ CON 1 SERRANDA,
SERVIZIO E CORTE CONDIZIONALE.
06/2006518

VENDE

GIOTELLERIA

COMPRU 062 04 00
CENTRO 062 04 00



19

19



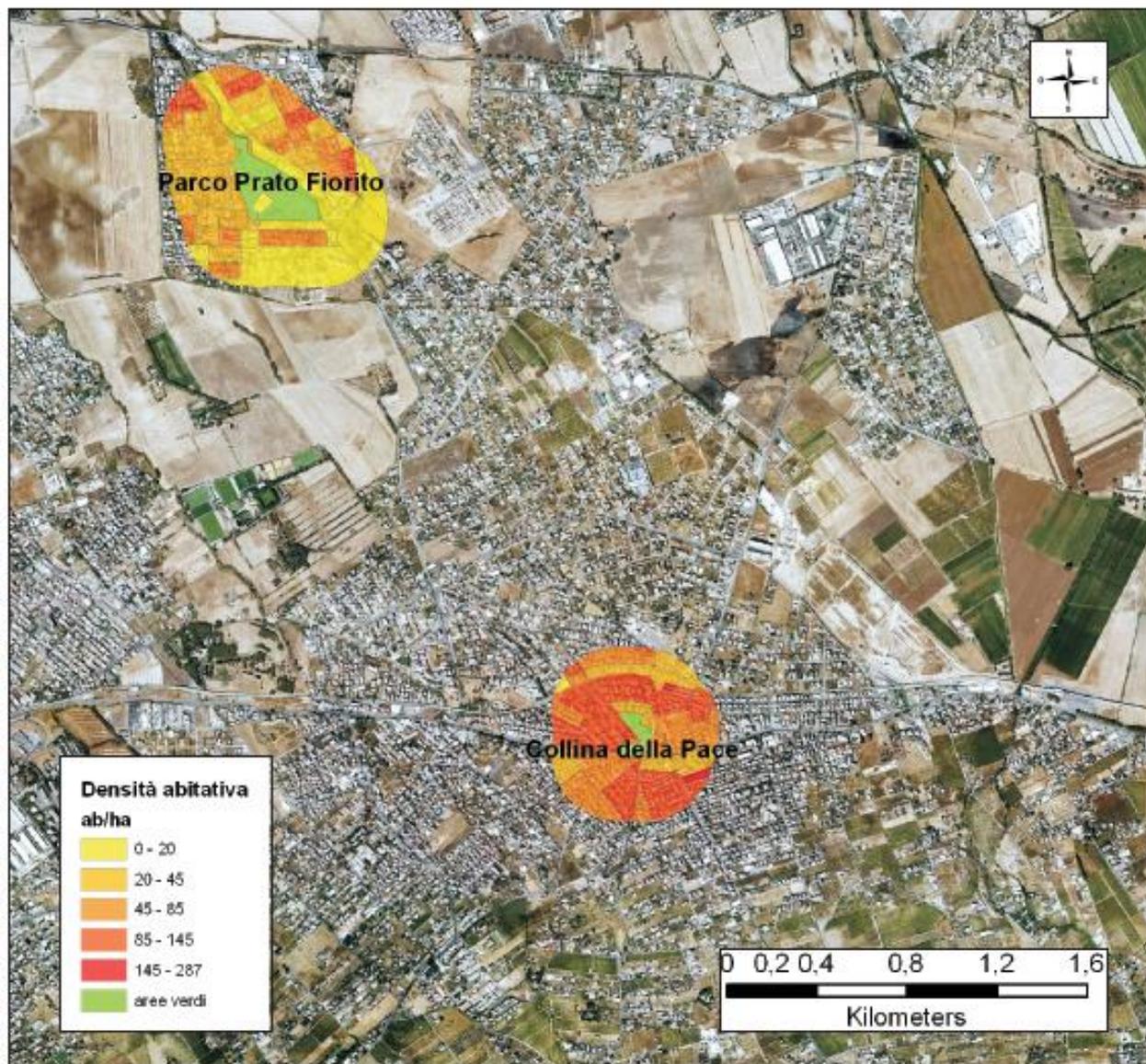








Accessibilità al verde attrezzato



Indicatore Comune Europeo n° 4

Scopo	Informare sulla percentuale di popolazione che abita nei pressi delle aree verdi presenti nell'area di studio rispetto alla popolazione totale residente. Rendere più agevole l'eventuale decisione di aumentare la disponibilità di verde attrezzato ed, inoltre, aiutare a localizzare quelle zone che sono prive di aree verdi.
Descrizione	L'Indicatore fornisce la percentuale di popolazione che vive ad almeno 300 metri dalle aree verdi presenti nel contesto analizzato.
Fonte dei dati	Censimento della popolazione prodotto dall'Istat nel 2001.
Unità di misura	Percentuale (%).
Anno di riferimento	2001.
Livello geografico di riferimento	Locale (area di studio).
Annotazioni per il calcolo	L'Indicatore prende in considerazione la popolazione residente al 2001 dell'area di studio ed l'elenco delle aree verdi da noi elaborato. Tale indicatore è stato calcolato con l'ausilio del software ArcGIS e del software Microsoft Excel.
Obiettivi	L'obiettivo dell'Indicatore è conoscere la popolazione che abita nei pressi delle aree verdi attrezzate. Dovrebbe servire ad indirizzare la pianificazione futura, per una localizzazione oculata delle aree verdi.

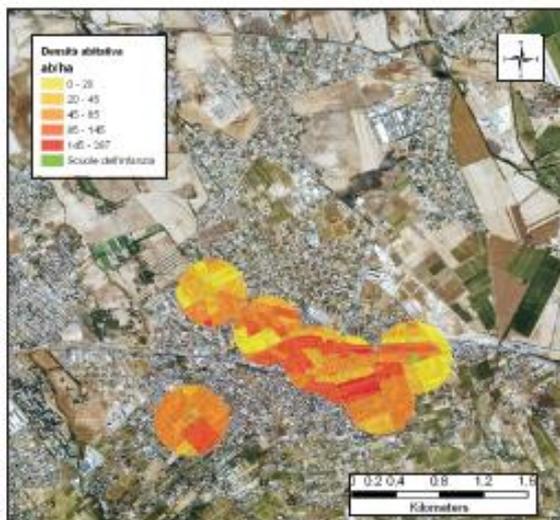
Abitanti totali nell'area di studio		Abitanti nei pressi delle aree verdi	
30.624	abitanti	6.189*	abitanti
100	%	20,21	%

* L'Indicatore Comune Europeo n° 4, accessibilità alle aree verdi pubbliche, si riferisce alla percentuale di popolazione che vive entro 300 m dalle aree verdi attrezzate, accessibili gratuitamente al pubblico e che abbiano una superficie uguale o maggiore a 5.000 mq. Nell'area di studio, quindi, consideriamo l'area verde pubblica di Prato Fiorito (74.000 mq) e il Parco "Collina della Pace" (15.000 mq).

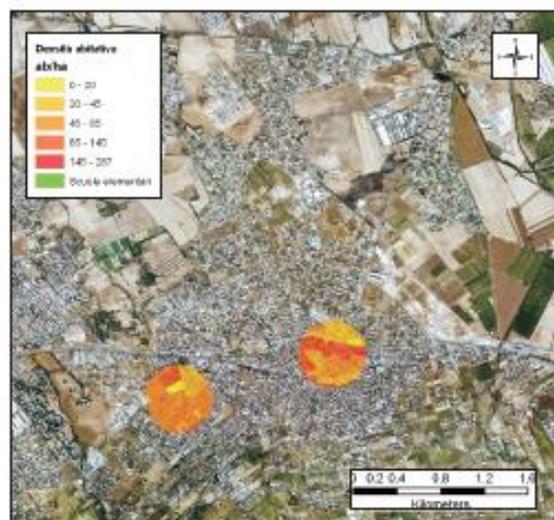
E' buona pratica calcolare il buffer dell'accessibilità per ognuno degli accessi delle aree verdi ma, nel nostro caso, essendo quest'ultimi ben distribuiti lungo l'intero perimetro, si è preferito considerare la totalità della superficie verde come dato di riferimento per il calcolo.

Accessibilità ai servizi di base

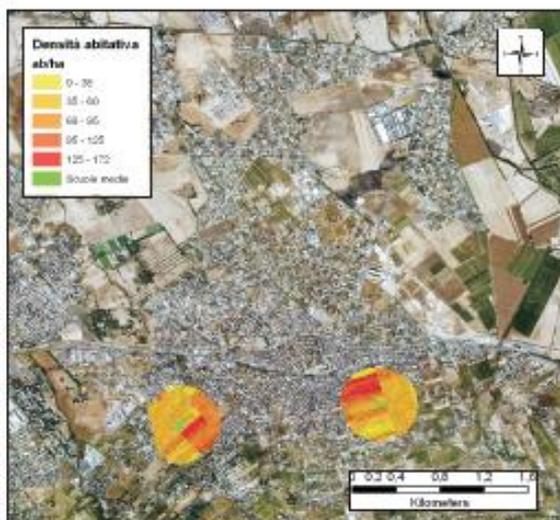
Accessibilità: scuole materne e asili nido



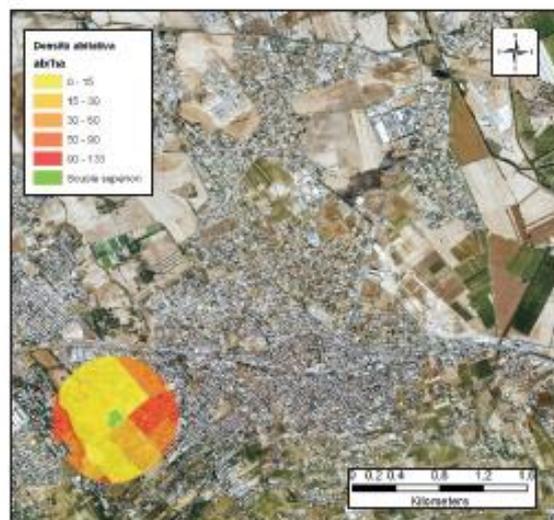
Accessibilità: scuole elementari



Accessibilità: scuole medie



Accessibilità: scuola superiore



Indicatore Comune Europeo n° 4

Scopo	Informare sulla percentuale di popolazione che abita nei pressi delle scuole (asili nido, materne, elementari, medie e superiori) presenti nell'area di studio rispetto alla popolazione totale residente. Rendere più agevole l'eventuale decisione di aumentare la disponibilità di scuole ed, inoltre, aiutare a localizzare quelle zone che sono prive di tale servizio.
Descrizione	L'indicatore fornisce la percentuale di popolazione che vive ad almeno 500 metri dalle scuole presenti nel contesto analizzato (900 m per le scuole superiori).
Fonte dei dati	Censimento della popolazione prodotto dall'Istat nel 2001.
Unità di misura	Percentuale (%).
Anno di riferimento	2001.
Livello geografico di riferimento	Locale (area di studio).
Annotazioni per il calcolo	L'indicatore prende in considerazione la popolazione residente al 2001 dell'area di studio e l'elenco dei plessi scolastici da noi elaborato. Tale indicatore è stato calcolato con l'aiuto del software ArcGIS e del software Microsoft Excel.
Obiettivi	L'obiettivo dell'indicatore è conoscere la popolazione che abita nei pressi delle scuole presenti nell'area di studio. Dovrebbe servire ad indirizzare la pianificazione futura, per una localizzazione oculata di tali servizi.

Bambini (0-5 anni) totali area di studio		Bambini (0-5 anni) nei pressi di scuole materne e asili nido		Bambini (0-5 anni) totali nell'area di studio		Bambini (0-5 anni) nei pressi delle scuole elementari	
1.920	abitanti	737*	abitanti	1.022	abitanti	204*	abitanti
100	%	38,30	%	100	%	11,20	%
Capacità totale scuole dell'infanzia		500 posti		Capacità totale scuole elementari		775 posti	

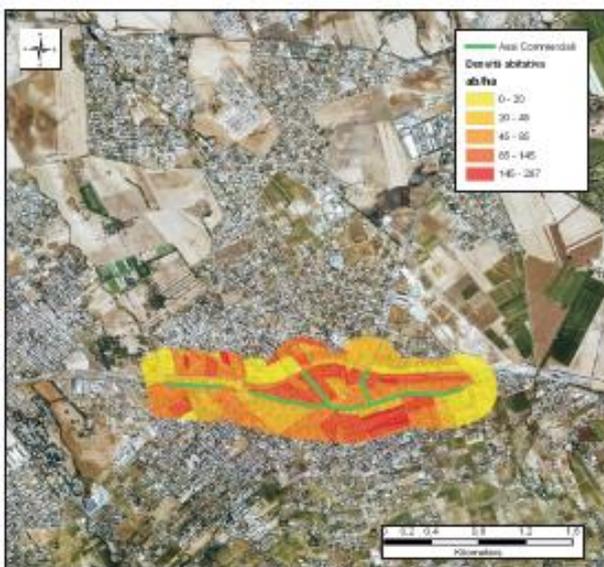
Bambini (9-14 anni) totali area di studio		Bambini (9-14 anni) nei pressi delle scuole medie		Ragazzi (14-19 anni) totali nell'area di studio		Ragazzi (14-19 anni) nei pressi delle scuole superiori	
1.920	abitanti	209*	abitanti	1.721	abitanti	147*	abitanti
100	%	14,73	%	100	%	8,60	%
Capacità totale scuole medie		1.225 posti		Capacità totale scuole superiori		- posti	

*L'indicatore è stato calcolato considerando:

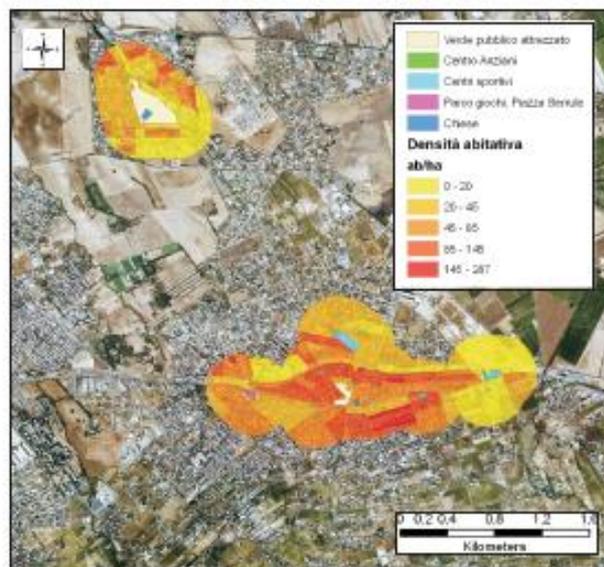
- la distanza di 500 m come raggio del buffer per le scuole dell'infanzia, delle elementari e della medie;
- la distanza di 900 m per il raggio del buffer per le scuole superiori.

Accessibilità ai servizi e ai luoghi centrali

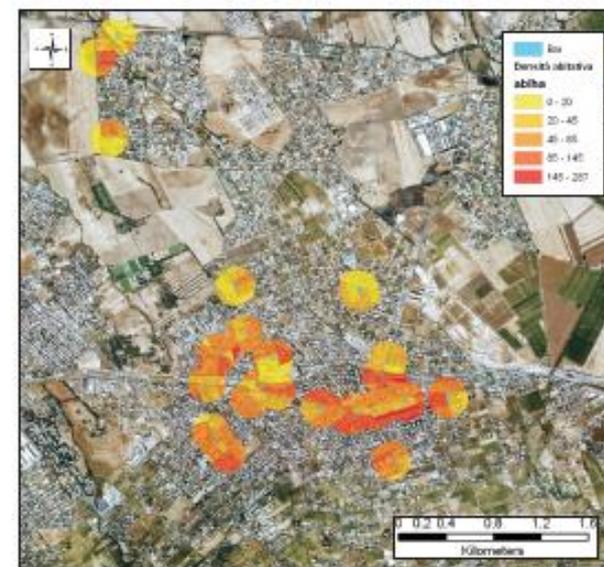
Accessibilità: assi commerciali



Accessibilità: luoghi centrali



Accessibilità: bar



Abitanti totali nell'area di studio		Abitanti che vivono nei pressi degli assi commerciali	
30.624	abitanti	11.854*	abitanti
100	%	38,71	%

Abitanti totali nell'area di studio		Abitanti che vivono nei pressi dei luoghi centrali	
30.624	abitanti	13.717*	abitanti
100	%	44,79	%

Abitanti totali nell'area di studio		Abitanti che vivono nei pressi del bar	
30.624	abitanti	8.970*	abitanti
100	%	29,29	%

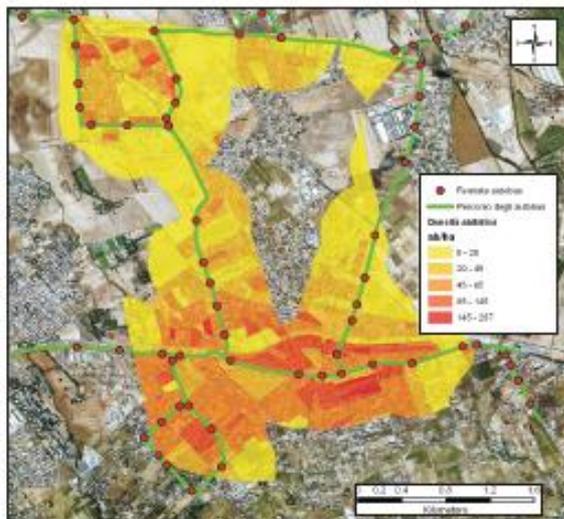
***Annotazioni per il calcolo dell'indicatore**
 Lo scopo dell'indicatore è quello di conoscere la percentuale di popolazione che abita nei pressi degli assi commerciali, distanza massima 300 m, presenti nell'area di studio rispetto alla popolazione totale residente.
 L'indicatore prende in considerazione la popolazione residente al 2001 dell'area di studio e l'elenco degli assi commerciali da noi elaborato. Tale indicatore è stato calcolato con l'ausilio del software ArcGIS e del software Microsoft Excel.
 L'obiettivo è individuare le zone che sono prive di tali servizi e, quindi, rendere più agevole l'eventuale decisione di aumentare la disponibilità di assi, o spazi, commerciali accessibili per il resto della popolazione residente.

***Annotazioni per il calcolo dell'indicatore**
 L'indicatore è stato calcolato considerando la percentuale di popolazione che vive nei pressi dei luoghi centrali, distanza massima 300 m, rispetto alla popolazione totale residente (2001 come anno di riferimento).
 I luoghi centrali, da noi considerati, non sono altro che gli spazi, o le infrastrutture, trasformati dalla vita quotidiana e dalle pratiche urbane che avvengono all'interno dell'area di studio.
 L'obiettivo è quello di individuare le zone che sono prive di tali luoghi e, quindi, prendere in considerazione l'eventuale decisione di attrezzare le zone della nostra area di studio prive di tali servizi.

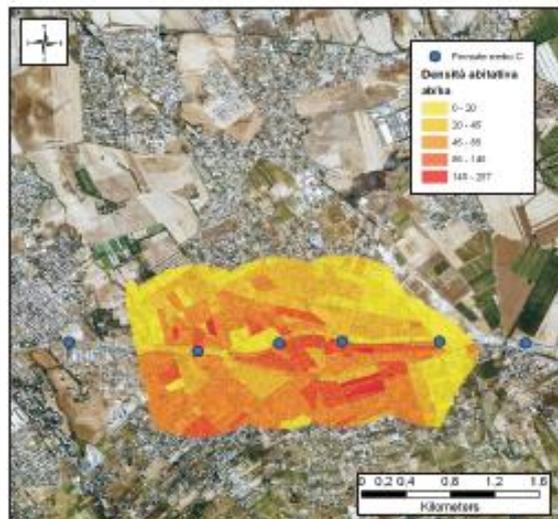
***Annotazioni per il calcolo dell'indicatore**
 Lo scopo dell'indicatore è quello di conoscere la percentuale di popolazione che abita nei pressi del bar, distanza massima 150 m, presenti nell'area di studio rispetto alla popolazione totale residente.
 Si è scelto di calcolare l'accessibilità al bar in quanto, essendo alcune zone della nostra area di studio prive di alcun servizio, riteniamo che tali luoghi possano essere considerati luoghi di riferimento per la vita quotidiana della popolazione residente.
 L'indicatore prende in considerazione la popolazione residente al 2001 dell'area di studio e l'elenco dei bar da noi elaborato. Tale indicatore è stato calcolato con l'ausilio del software ArcGIS e del software Microsoft Excel.

Accessibilità al trasporto pubblico

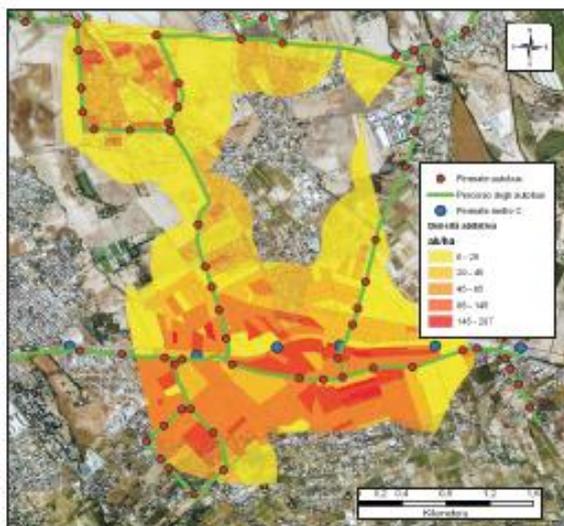
Accessibilità: percorso linee bus ATAC



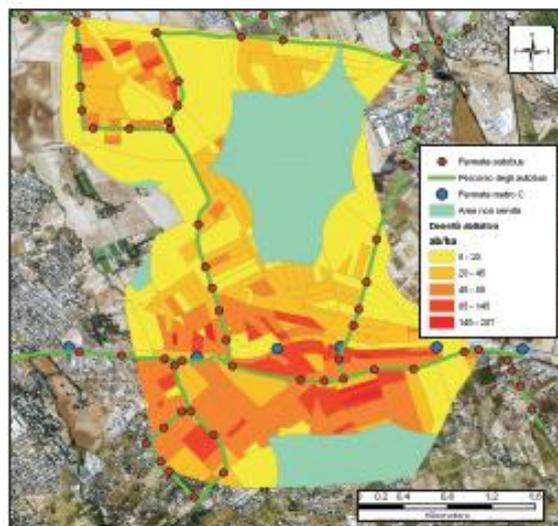
Accessibilità: fermate di progetto Metro C



Accessibilità: linee bus ATAC e fermate Metro C



Accessibilità totale al trasporto pubblico



Indicatore Comune Europeo n° 4

Scopo

Informare sulla percentuale di popolazione che abita nei pressi delle linee bus ATAC e delle fermate della Metro C di progetto presenti nell'area di studio rispetto alla popolazione totale e residente. Rendere più agevole l'eventuale decisione di organizzare il trasporto pubblico nelle aree sprovviste di tale servizio.

Descrizione

L'Indicatore fornisce la percentuale di popolazione che vive ad almeno a 500 metri dalle linee del bus ATAC e 900 m dalle fermate della Metro C presenti nel contesto analizzato.

Fonte dei dati

Censimento della popolazione prodotto dall'Istat nel 2001, linee trasporto pubblico ATAC (sito www.atac.roma.it).

Unità di misura

Percentuale (%).

Anno di riferimento

2001.

Livello geografico di riferimento

Locale (area di studio).

Annotazioni per il calcolo

L'Indicatore prende in considerazione la popolazione residente al 2001 dell'area di studio e l'elenco delle linee del bus e delle fermate della Metro C da noi elaborato. Tale indicatore è stato calcolato con l'ausilio del software ArcGIS e del software Microsoft Excel.

Obiettivi

L'obiettivo dell'Indicatore è conoscere la popolazione che abita nei pressi delle linee del bus e delle fermate della Metro C nell'area di studio. Dovrebbe servire ad indirizzare la pianificazione futura del trasporto pubblico per colmare eventuali carenze in suddetto servizio.

Abitanti totali nell'area di studio		Abitanti che vivono a max 500 m dalle fermate dei bus		Abitanti che vivono a max 800 m dalle fermate della Metro C	
30.624	abitanti	26.615	abitanti	20.203	abitanti
100	%	86,91	%	65,97	%

Abitanti totali nell'area di studio		Abitanti che non vivono nei pressi dei mezzi pubblici	
30.624	abitanti	4.009	abitanti
100	%	13,09	%

Abitare la periferia ex-abusiva

- I problemi intorno alla qualità dell'abitare e alla dimensione pubblica dei contesti urbani
- La qualità di alcuni interventi (la "casa a 1 lt")
- Lo stigma territoriale all'interno del modello sociale
- Il "ceto medio"
- I centri commerciali e le opportunità per i giovani
- I giovani vogliono andare via
- Gli abitanti delle aree ex-abusive non andrebbero ad abitare nei nuovi quartieri sorti intorno alle centralità

Autopromozione e zone ex abusive (zone O)

Autopromozione: la pianificazione e la realizzazione di servizi, attrezzature ed infrastrutture da parte dell'Amministrazione Comunale, con il coinvolgimento diretto dei cittadini che si fanno promotori dell'attuazione delle opere pubbliche nelle zone ex-abusive

Diverse forme di autopromozione del territorio:

- l'attuazione dei comparti nell'ambito dei piani particolareggiati per le Zone ex-abusive (zone "O");
- la progettazione e l'attuazione urbanistica delle nuove zone di espansione spontanea denominate Toponimi;
- la realizzazione, tramite le Opere a scomputo, delle infrastrutture inerenti l'urbanizzazione primaria e secondaria;
- la realizzazione di alloggi da adibire ad edilizia residenziale pubblica definita Autorecupero a fini residenziali.

Piani particolareggiati ex zone O



Autopianificazione e attuazione delle ex zone "O"

All'interno delle zone O sono stati delimitati alcuni ambiti chiamati "comparti" o "comprensori", ossia aree fondiarie dove il privato può procedere a nuove edificazioni, previa cessione gratuita al Comune di rimanenti aree libere da destinare alla realizzazione dei servizi pubblici.

Tali servizi possono essere eseguiti dall'Amministrazione o, in alternativa, possono essere realizzati direttamente dai privati a scomputo degli oneri concessori (le "opere a scomputo"). Questa alternativa viene favorita ed incoraggiata dal Comune in quanto la realizzazione delle opere pubbliche da parte dei privati convenzionati garantisce tempi di attuazione sensibilmente ridotti e coinvolge i cittadini nella gestione della cosa pubblica.

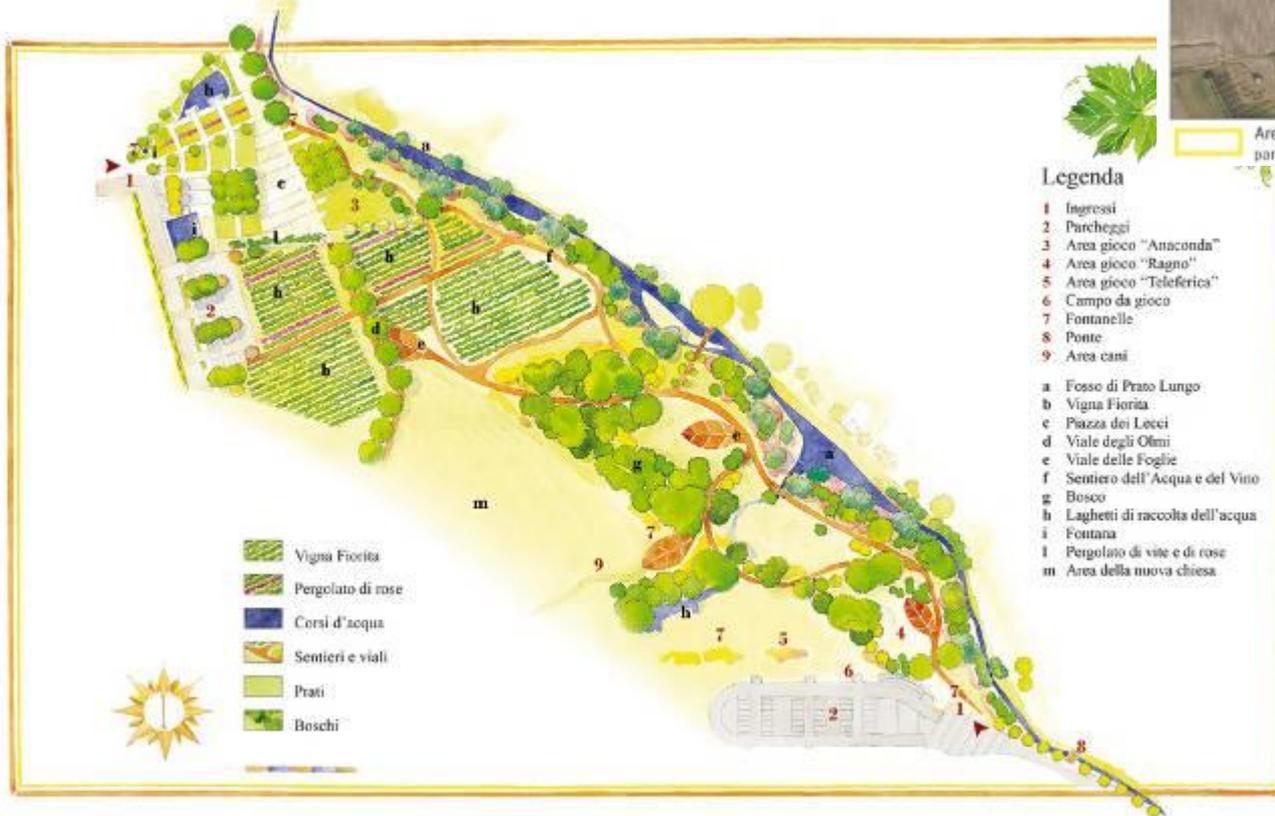
I piani particolareggiati di zona O sono 70 (62 + 8) e comprendono al loro interno 566 comparti.

Prato Fiorito



Area sistemata a parco pubblico

Area da riqualificare tramite interventi pubblici e privati



La piazza di Prato Fiorito



Viale delle foglie

Autoinfrastrutturazione e opere a scomputo (2004)

Partecipazione

- **140** consorzi di autorecupero;
- **40.000** iscritti
- **120.000** cittadini interessati.

Dati relativi all'illuminazione pubblica

I progetti riguardanti l'illuminazione pubblica prevedono l'installazione di circa 5.000 lampioni e interessano **160 km** di strade, di cui:

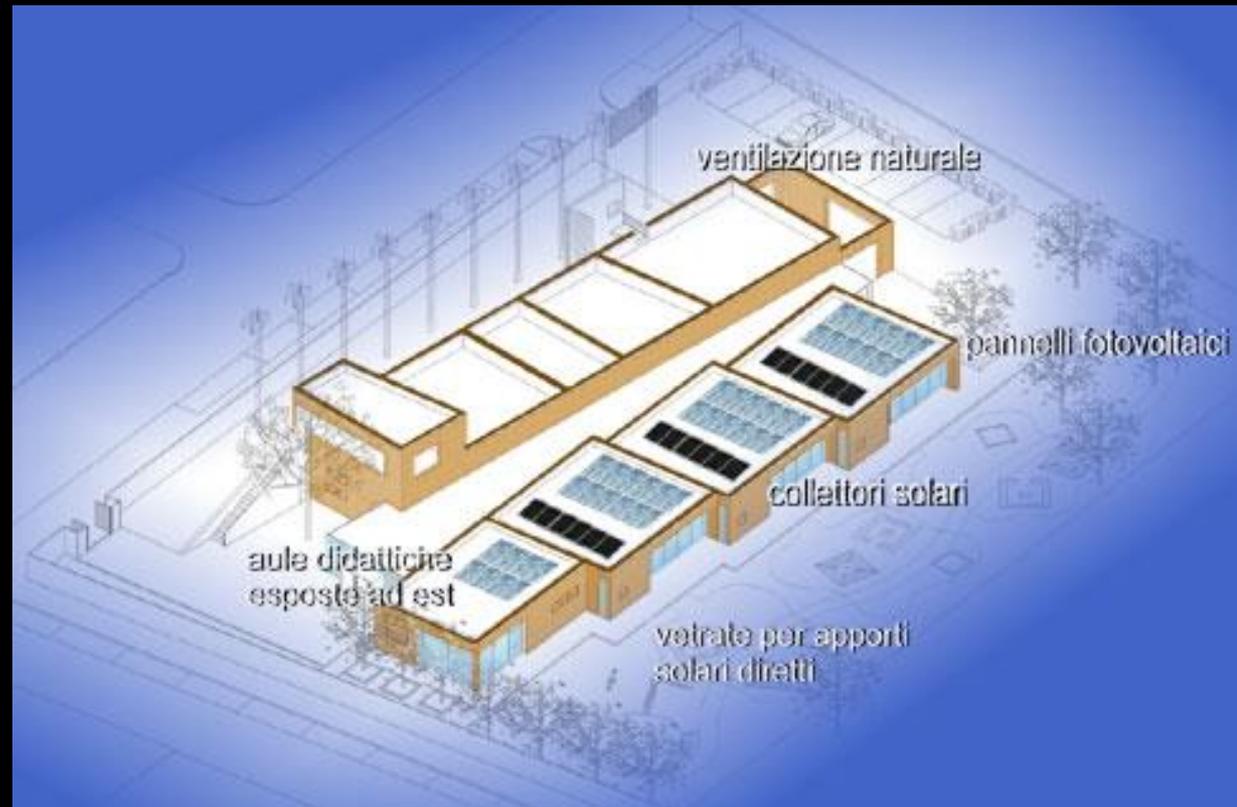
- lavori completati: **16 km** (Stagni di Ostia e Corcolle est)
- lavori in corso: **50 km** (Case Rosse, Ponte di Nona Prato Fiorito, Borghesiana, Colle del Sole, via Boccea km. 10-11-12)
- lavori in fase di progettazione: **64 km**

Dati relativi alle fognature

Sono stati progettati interventi per la realizzazione di **170 km** di fognature, di cui:

- lavori completati: **50 km**
- lavori in corso: **70 km**
- lavori in fase di progettazione: **50 km**

Opere a scomputo: Infernetto

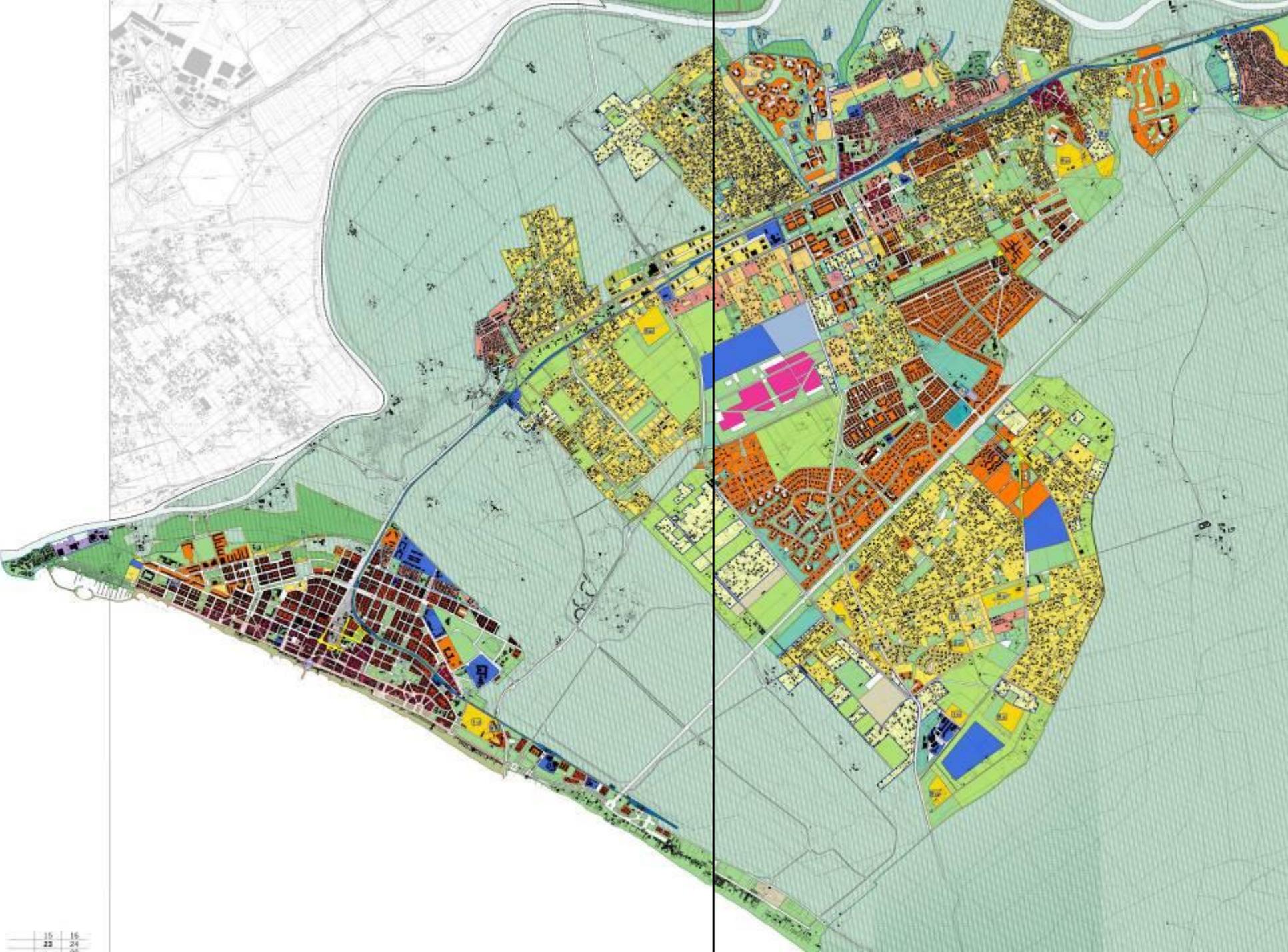


Toponimi

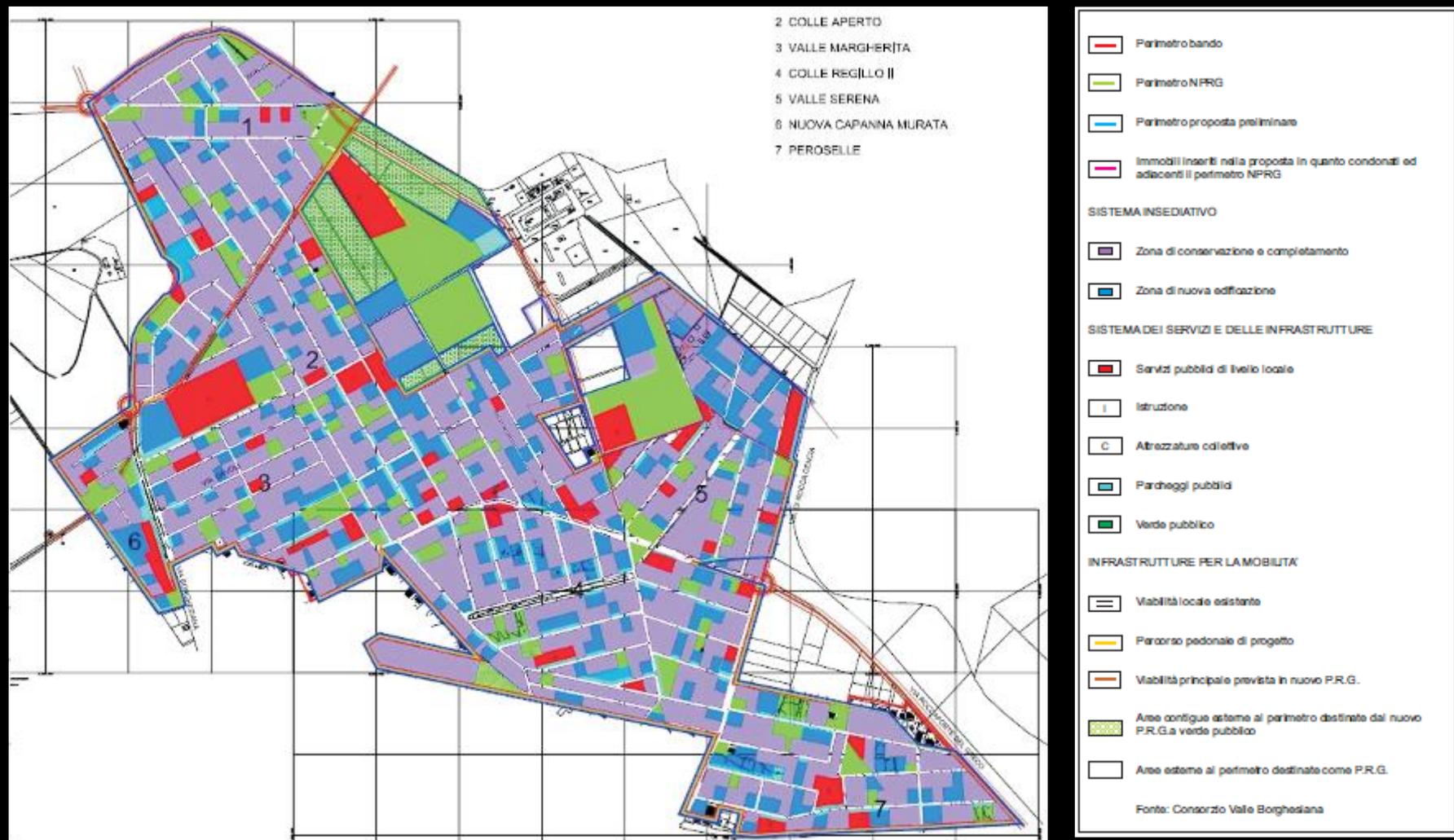
La seconda generazione di piani per zone ex abusive (sorte negli anni '80).
Questi ambiti rappresentano in gran parte la crescita dell'edilizia abusiva che si è sviluppata fino al 1994, anno della seconda sanatoria.

La redazione dei piani particolareggiati, che nelle zone O era di iniziativa pubblica, nei toponimi diventa di iniziativa privata. In questi ambiti l'Amministrazione Capitolina ha affidato la progettazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria direttamente ai privati cittadini riuniti ed organizzati in consorzi. Si tratta di un procedimento innovativo di autopianificazione del territorio che coinvolge gli abitanti e richiede ai privati interessati (proprietari delle aree oggetto di toponimo) di presentare un piano particolareggiato, concepito secondo i criteri e i requisiti qualitativi e quantitativi definiti dall'Amministrazione.

Verifica dell'ammissibilità e fattibilità dei piani e processo di perimetrazione e definizione.



Criteri ed esiti della progettazione



Considerazioni

- Partecipazione? → amministrazione partecipata
- Comunità? → “assemblee di condominio”
- Scarsa qualità della rigenerazione urbana e tempi molto lunghi. Difficoltà di gestione
- **La necessità di più “pubblico”** (e di più politica), stando sul territorio



Considerazioni sull'urbanistica e l'amministrazione della città

- Nuova convenzione urbanistica - tipo: “[...] Che una volta scelta l'opzione esecutiva a cura del soggetto titolare del permesso di costruire, deve essere data la più ampia attuazione possibile al principio di privatizzazione, con attribuzione al privato della completa responsabilità progettuale e realizzativa, e con riserva in capo alla Amministrazione delle sole funzioni di controllo e di vigilanza, il tutto in un quadro di rigoroso riparto dei ruoli e delle competenze”.
- Urbanistica ridotta a pura amministrazione della città. Riduzione alla definizione di criteri minimi, di standard, di fornitura di servizi
- Smantellamento dell'amministrazione pubblica e “pura governamentalità”
- “Esterneizzazione” dell'urbanistica
- Riduzione della parte “pubblica” della città alle opere di urbanizzazione

Considerazioni

- L'ambiguità del coinvolgimento del privato nelle (piccole e grandi) operazioni di riqualificazione delle periferie
- L'ambiguità della costruzione dell'interesse pubblico
- Le possibilità concrete: un grande impegno organizzativo (v. i progetti su Tor Fiscale)
- Una politica complessiva: eliminare le condizioni perché continui il fenomeno
- Bisogna distinguere da situazione a situazione (bisogna stare sul territorio)
- Come cambia il conflitto
- Il rapporto tra consorzi di autorecupero e comitati locali
- Il protagonismo sociale

Parco della Pace



Riqualificazione di Collina della Pace



ROMA DICE SÌ. alla LEGALITÀ e alla PARTECIPAZIONE.



Alle "Sì" di abitati di Casalini passeggiavano lungo la via Casalini, sulla strada
la Città della Pace. Più grande concessione del quartiere Casalini 116.
Viale della Pace al centro della Città della Pace. In evidenza la situazione
critica dovuta alle demolizioni spontanee del quartiere. Sotto: sfondo la struttura in cemento
armato demolita nel 2004 per recuperare spazi pubblici. (Foto: Antonio Gambini)

La demolizione dell'ecomostro di Casalini della Pace, certificata
alla municipalità organizzata nel 2001. L'edificio è stato demolito tra maggio e ottobre 2004.
L'abitamento circa 20.000 mq di cemento armato. (Foto: Marco Moschetti)

Intervento del recupero dell'area della Ducente e Casalini. (Archivio Dipartimento ASO)
Città della Pace oggi. (Foto: Marco Moschetti)

ENTO DELL'ECOMOSTRO ZIONE DELLA PACE

Il paesaggio attraverso il recupero della
mq divisa in due da una strada visibona e
la dalla presenza dell'edificio abusivo in ca-
100 mq. La costruzione dell'edificio da parte
determinato lo sbancamento dell'intera col-
distruzione del tipico elemento della camp-
intervento realizzato dal Comune di Roma
cato l'area e demolito "Ecomostro" che ri-
artiere da decenni. Quindi ha ricostruito la col-
un vero centro di spazi pubblici con piazze di-
ercorsi, punti di sosta e di visualità e spazi at-

ricongiungimento della collina hanno creato un
urbano che evoca, attraverso una suggestiva ar-
naturalistici ispirati alla memoria dell'agro roma-
i percorsi pedonali consente di migliorare la mo-
ionalizzazione dell'attuale assetto del traffico e
bilità pedonale interna al quartiere. L'acqua, ele-
ogni parco, rievoca il fascino dei fontanili e del ri-
no la collina e ripropone il "rumore" della natura
più per il tempo libero.

CULTURALE

aperti dei casali fa parte di un programma in corso
realizzazione di 20 centri culturali nella periferia
che dominano il paesaggio della comunità della col-
tanno attività culturali e sociali: una moderna bibliote-
a socio culturale per le realtà associative, ovvero quei
tramite il processo di partecipazione e la verifica in
mentre, sono stati identificati dai cittadini come priori-
tari del quartiere.

LA STORIA DEL CASALINI: SULLA COMUNITÀ ALL'ECOMOSTRO ALLA "CITTÀ DELLA PACE"

1970 - Nel piano regolatore del Comune di Roma, il quartiere Casalini è individuato come
una delle zone per lo sviluppo urbano. L'area è divisa in due parti: una a nord, con
edifici a tre piani, e una a sud, con edifici a due piani.

MARZO 1984 - Inizia il cantiere di demolizione dell'ecomostro. La demolizione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso di
un cinghiale e di un trattore. La demolizione si conclude nel maggio 1984.

FEBBRAIO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

AGOSTO 1985 - Inizia la costruzione della Città della Pace. La costruzione
si svolge in due fasi: la prima, con l'uso di un cinghiale, e la seconda, con l'uso
di un trattore. La costruzione si conclude nel maggio 1985.

COLLINA DELLA PACE FINOCCHIO ROMA



UNA STORIA ROMANA



DOVE LA GENTE E' LA PROTAGONISTA VINCENTE



9 MAGGIO 2011

PARCO COLLINA DELLA PACE
VIA CASILINA, KM. 18,00-FINOCCHIO

PROGRAMMA

- Ore 09.00** Ritrovo presso il parco degli alunni delle scuole D.Savio, Donatello, Carlo Urbani e P.M.Kolbe.
- Ore 10.30** Gara di corsa campestre all'interno del parco a cura di Libera la Natura e del gruppo sportivo della Guardia Forestale
- Ore 12.00** Premiazione
- Ore 13.00** Pranzo al parco
- Ore 14.00** Giochi in libertà

- Ore 16.30** Musica live: "Concorrenza sleale", "Hydra's Revenge", "Sfollati in trasferta"
Giochi per bambini (Associazione PegasusAnimazione)
Presentazione della giornata e saluti
Lectture teatralizzate su Peppino Impastato (Compagnia Fuo.ri.Terr.A)
Giornalisti ammazzati e minacciati (Ossigeno per l'informazione e Mediapolitika)
Lectture teatralizzate (Associazione AllegraMente)
Dossier sui beni confiscati (Libera Roma)
Intervento di Franco La Torre
Presentazione del progetto della ristrutturazione dei casali della Collina Campagna "Le mafie ci uniscono" (daSud)
Proiezione del video sulla vita di Peppino Impastato, vincitore del premio Ilaria Alpi edizione 2011 (di Ruggero Spataro e Enrico Tata)
- Ore 20.00** Cena



Considerazioni

- La dignità delle periferie (ed i processi identitari e di riscatto)
- Protagonismo sociale: far lavorare le energie positive e i tessuti sociali (ricostituendoli); ricostruire urbanità (contro le forme di marginalizzazione, ma anche la visione riformista)
- La rigenerazione urbana dall'interno
- La produzione culturale delle periferie (i writer, le culture giovanili, la pista di skate a San Basilio)